

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E DI COORDINAMENTO DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

**ASSEMBLEA DELL'AZIONISTA UNICO
DEL 9 APRILE 2026**

SEDE IN NAPOLI ALLA VIA CINTIA, SVINCOLO FUORIGROTTA
CAPITALE SOCIALE € 108.077.490 I.V.
CODICE FISCALE E REGISTRO DELLE IMPRESE DI NAPOLI 0 151 321 058 1
PARTITA IVA 0 136 890 063 3
REA N. 246174/66

Sommario

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.....	3
1. ORGANI SOCIALI	4
2. PRINCIPALI DATI ECONOMICO FINANZIARI ED OPERATIVI.....	5
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2025	6
3.1 PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ESERCIZIO	7
3.2 ASPETTI REGOLATORI	7
3.3 RISORSE UMANE	12
3.4 GESTIONE OPERATIVA DELLA RETE	13
3.5 RAPPORTI CON LE SOCIETA' CONTROLLANTI E LE IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME.....	18
3.6. ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	19
3.7 PRESIDIO DEI RISCHI E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE IN ESSERE.....	25
3.8 REQUISITI SPECIFICI DISPOSTI DALL'ARTICOLO 2428 C.C.....	26
3.9 INFORMATIVA AMBIENTALE	27
3.10 INFORMATIVA RELATIVA ALL'APPLICAZIONE DEL D.LGS. N. 231/2001	27
3.11 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	28
4. Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.....	29
5. NOTA INTEGRATIVA.....	36
5.1 Aspetti di carattere generale	36
5.2 . Forma e contenuto del bilancio	38
5.3 Postulati generali di redazione del bilancio.....	38
5.4 INFORMAZIONI SULLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	56
5.5 CONTO ECONOMICO.....	78
6. ALTRE INFORMAZIONI	88
7. PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA.....	94
8. DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA.....	95
ALLEGATO 1 TABELLA INVESTIMENTI ANAS	96
ALLEGATO 2 TABELLA SVILUPPO TARIFFE 2025.....	97
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea degli Azionisti di Tangenziale di Napoli è convocata, presso la sede di Napoli della Società sita in Via Cintia, sv. Fuorigrotta per il giorno 9 aprile alle ore 11,00 in un'unica convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- PARTE ORDINARIA
- 1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione legale sull'esercizio 2025. Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025; destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- PARTE STRAORDINARIA
- 1. Proposta in merito alla copertura della perdita di esercizio 2025 mediante (i) riduzione integrale della riserva di rivalutazione costituita ai sensi della Legge 30.12.1991 n.413 e (ii) l'utilizzo di parte della Riserva Straordinaria. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale il Socio potrà intervenire all'Assemblea previo deposito dei propri titoli azionari presso la sede sociale, almeno due giorni prima della data fissata per l'apertura dei lavori assembleari.

Napoli, 09 aprile 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
(Avv. Giulia Mayer)

1. ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Esercizi 2023 – 2025

PRESIDENTE

Giulia MAYER

AMMINISTRATORE DELEGATO

Luigi MASSA

CONSIGLIERI

Fernando De Maria

Valerio Fusco (dimissionario in data 21 settembre 2025)

Massimo Macrì

Marilisa Conte

SEGRETARIO

Tiziana Catanzaro

COLLEGIO SINDACALE

Esercizi 2023 – 2025

PRESIDENTE

Aniello CASTIELLO

SINDACI EFFETTIVI

Venere Brignola

Maria Grazia Corvaglia

Sandro Lucidi

Marino Marrazza

SINDACI SUPPLEMENTI

Sara Antonelli

Gaetano Rebecchini

ORGANISMO DI VIGILANZA**Esercizi 2023 –
2026****COORDINATORE****Roberto Di MARIO****COMPONENTI**

Eleonora

MONTANIFabio **ACCARDI****SOCIETÀ DI REVISIONE****Esercizi 2024 – 2026****KPMG S.p.A.***Ulteriori informazioni inerenti la governance societaria***Consiglio d'Amministrazione**

In data 4 aprile 2023 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti aveva nominato per il triennio 2023-2025 quale Presidente del Consiglio di amministrazione l'Avvocato Giulia Mayer e quali Consiglieri di Amministrazione il Dottor Gian Luca Orefice, la dottoressa Marilisa Conte, l'ing. Valerio Fusco, l'Ingegnere Fernando De Maria e quale Amministratore Delegato l'Ingegnere Luigi Massa. In data 15 ottobre 2024 il Dottor Gian Luca Orefice ha rassegnato le sue dimissioni ed in data 10 dicembre 2024 il Consiglio d'amministrazione ha nominato quale Consigliere l'Avvocato Massimo Macri. In seguito in data 21 settembre 2025 l'ing. Valerio Fusco ha rassegnato le sue dimissioni.

1. PRINCIPALI DATI ECONOMICO FINANZIARI ED OPERATIVI

(migliaia di euro)	2025	2024	Variazione %
Ricavi netti da pedaggio	67.818	67.859	n.s.
Margine operativo lordo (EBITDA)	26.219	24.406	7%
(Perdita)/Utile dell'esercizio	- 2.923	1.047	n.s.
Investimenti *	57.940	62.741	-8%
Patrimonio netto	277.879	280.802	-1%
Indebitamento finanziario netto	- 83.129	- 42.859	94%
Organico al 31.12 **	294	306	-4%

* comprende investimenti materiali ed immateriali al netto dei contributi

** organico a tempo indeterminato e determinato

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2025

3.1 PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ESERCIZIO

La Società Tangenziale di Napoli S.p.A. (nel seguito anche "Società") nel corso dell'esercizio ha proseguito con l'ingente piano di investimenti per la messa in sicurezza della rete concordati con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (nel seguito "MIT"), realizzando interventi sulla tratta per un totale di circa €/mln 51, suddivisi secondo gli Asset previsti nel Piano Economico Finanziario (da qui "PEF"), e principalmente afferenti ad adeguamenti sismici di viadotti e ammodernamento gallerie.

Date le risorse impiegate nella realizzazione degli interventi sopra citati, come pianificato in precedenza, nel corso del 2025 è stato necessario aumentare l'esposizione debitoria, richiedendo l'utilizzo di ulteriori €/mln 38 dei finanziamenti bancari accordati, con una esposizione complessiva nominale verso banche di €/mln 90 al 31 dicembre 2025. Da un punto di vista contrattuale, i tre finanziamenti "bridge" a suo tempo sottoscritti e rinnovati nel 2024 sono stati estinti alla fine del 2025 e sostituiti da una nuova linea di credito del valore totale €/mln 210, la quale, avendo scadenza al 2036, permetterà alla Società di trapiantare il piano di investimenti previsto durante l'arco temporale concessorio residuo.

Sono infine proseguite nel corso dell'esercizio le interlocuzioni con il MIT e l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (da qui "ART"), in merito all'aggiornamento del PEF con l'intento di addivenire alla definizione e risoluzione degli squilibri cui la Società è esposta. In data 26 settembre 2025 la Società ha inviato una proposta di PEF e PFR aggiornata, comprensiva anche dello schema di III Atto aggiuntivo, che da riscontro a tutte le richieste di modifiche, integrazioni e chiarimenti formulati in precedenza dall'ART. Per gli ulteriori sviluppi regolatori si rimanda al paragrafo successivo.

Le dinamiche fin qui esposte, hanno gravato in modo particolare sui risultati economici della Società, visto l'impatto degli ammortamenti dei beni devolvibili e degli oneri finanziari.

3.2 ASPETTI REGOLATORI

Aggiornamento del piano economico finanziario

Con riferimento all'attività regolatoria di interesse della Società, nel richiamare i contenuti della relazione sulla gestione del bilancio al 31 dicembre 2024 sul tema, si segnala in primo luogo che la procedura per l'aggiornamento del Piano Economico – Finanziario (PEF) e del Piano Finanziario Regolatorio (PFR) relativa al periodo 2024-2028 è in corso.

Al riguardo si ricorda che Tangenziale di Napoli (TANA), dopo aver sottoscritto la Convenzione Unica del 2009, redatta secondo le regole delle delibere CIPE all'epoca vigenti, ha sottoscritto due ulteriori atti aggiuntivi, con altrettanti aggiornamenti di Piano Economico Finanziario (PEF).

In riferimento all'aggiornamento del quinquennio 2024-2028 il Concedente, in data 12 marzo 2025, ha adottato il provvedimento conclusivo della procedura, iniziata nel dicembre 2023, rigettando l'aggiornamento del PEF proposto da TANA, pur riconoscendo espressamente la coerenza dei calcoli effettuati da TANA per le variazioni tariffarie medie annuali per il periodo 2025-2037 con i parametri e criteri dettati dalla Delibera ART n. 79/2019 e indicando quale unica motivazione a sostegno del rigetto una non meglio argomentata "oggettiva insostenibilità" per l'utenza degli incrementi

tariffari proposti, avviando subito un nuovo confronto con TANA per la presentazione di una nuova proposta, con apposita riunione fissata per la data del 25 marzo 2025.

Alla suddetta riunione del 25 marzo 2025, alla presenza dei rappresentanti della Società, della controllante ASPI e del Concedente stesso, quest'ultimo ha richiesto alla Società di riformulare una nuova proposta di Piano Economico Finanziario, prevedendo l'introduzione di un valore di subentro al fine di rendere più sostenibili gli incrementi tariffari futuri, anche in linea con quanto già sottolineato dalla stessa TANA, in diverse missive indirizzate al Concedente, in merito alla necessità di operare delle valutazioni in termini di sostenibilità delle tariffe per l'utenza finale, proponendo strumenti alternativi per "calmierare le tariffe".

In questo quadro, considerato che la posizione assunta dal Concedente nel corso della suddetta riunione non ha fornito alcuna evidenza in merito alle tempistiche ed agli esiti della nuova procedura per l'aggiornamento del PEF, la Società, all'esito degli opportuni approfondimenti svolti con i propri legali, ha impugnato il provvedimento di rigetto del PEF innanzi al competente Giudice amministrativo (TAR Campania).

Oltre a tale iniziativa in sede giudiziale - promossa come detto in via cautelativa - TANA ha comunque proseguito le interlocuzioni con il MIT per addivenire ad una positiva definizione dell'iter di aggiornamento del PEF. All'esito di tali interlocuzioni, il Concedente, in data 3 luglio 2025, ha richiesto alla Società di voler trasmettere il PEF aggiornato, *"al fine di superare le criticità poste alla base del rigetto della proposta di PEF presentata, entro 15 giorni dal ricevimento della presente"*.

In ottemperanza a tale richiesta, TANA ha poi trasmesso al Concedente, in data 17 luglio 2025, una nuova versione della proposta di aggiornamento del Piano Economico – Finanziario (PEF) e del Piano Finanziario Regolatorio (PFR) relativa al periodo 2024-2028, unitamente allo schema di III Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica del 28 luglio 2009, che tra l'altro prevedeva l'introduzione di un valore di subentro pari a 2,5 volte l'EBITDA dell'ultimo anno della Concessione, finalizzato alla suddetta richiesta di riduzione degli incrementi tariffari all'utenza.

Il MIT, a seguito di propria istruttoria, ha quindi provveduto ad inoltrare all'ART quest'ultima versione della proposta di PEF e PFR, per acquisire il parere di competenza di tale Autorità.

L'ART, esaminata la documentazione, il 13 agosto 2025 ha richiesto - ai fini dell'approvazione del PEF e del PFR - una serie di chiarimenti e integrazioni documentali; tra l'altro, l'ART ha richiesto alla Società di prevedere un valore di subentro pari a 1,6 volte l'EBITDA previsto a fine concessione, in luogo di quello pari a 2,5 volte formulato precedentemente da TANA.

Conseguentemente il MIT in data 19 agosto 2025 ha inoltrato le richieste dell'ART a TANA.

In riscontro a tale ultima nota, TANA il 26 settembre 2025 ha dato riscontro a tutte le richieste di modifiche, integrazioni e chiarimenti formulati dall'ART, allegando la proposta di PEF e PFR aggiornata, nonché lo schema di III Atto aggiuntivo. Successivamente, con parere n. 33/2025 del 30 ottobre 2025 l'ART ha espresso le valutazioni di competenza sulla proposta di PEF e PFR per gli anni 2024-2028 come da ultimo riformulate/aggiornate da TANA anche a seguito delle summenzionate precedenti osservazioni formulate dall'ART a luglio 2025.

Con tale parere l'ART ha formulato alla Tangenziale di Napoli una serie di osservazioni e prescrizioni per garantire la piena conformità di PEF e relativo Atto aggiuntivo al nuovo sistema tariffario che ART ha introdotto.

In sintesi, le principali osservazioni formulate riguardano i seguenti aspetti:

- a) Criteri di ammortamento degli asset reversibili;

- b) Valore residuo alla scadenza della concessione;
- c) Effetti economici da COVID-19.

All'esito di tali approfondimenti la Società, il 24 novembre 2025, ha richiesto all'Autorità di poter riconsiderare le prescrizioni formulate per garantire parità di trattamento della Società rispetto ad analoghe fattispecie già regolate per altre concessioni autostradali, chiedendo a tale scopo un'audizione per fornire ogni utile supporto e informazioni ulteriori. L'obiettivo di tale audizione è stato, in particolare, quello di approdare ad una riconsiderazione delle prescrizioni formulate dall'ART circa i suddetti ambiti.

L'audizione con gli Uffici competenti dell'Autorità si è svolta in video conferenza in data 18 dicembre 2025, nel corso della quale TANA ha ulteriormente articolato le proprie contestazioni sui principali aspetti formulati dall'ART nel suddetto parere n. 33/2025. In tale circostanza gli Uffici competenti dell'Autorità hanno rappresentato di non avere ricevuto dal MIT tutti gli elementi di valutazione illustrati da TANA nel corso dell'audizione e da questa inoltrati al Concedente ed ha, quindi, richiesto la loro produzione per poter effettuare ulteriori valutazioni. TANA si è impegnata in tale senso ed ha puntualmente provveduto in data 23 dicembre 2025 a fornire quanto richiesto, formulando istanza di riesame del parere. Altresì l'Autorità e il Concessionario si sono reciprocamente dichiarati disponibili a confrontarsi anche informalmente per consentire agli Uffici di acquisire ogni ulteriore elemento di valutazione e/o di chiarimento sulla proposta di PEF presentata, come integrata con l'istanza di riesame.

La Società, considerato il carattere vincolante del parere medesimo, si è vista costretta – anche a fini cautelativi – ad impugnare lo stesso innanzi al competente TAR per il Piemonte, con ricorso notificato il 29 dicembre 2025.

In data 20 febbraio 2026 l'ART ha formulato il parere n. 12/2026 in merito alla proposta di PEF e PFR per il periodo regolatorio 2024-2028; quest'ultimo segue, adeguandolo, il parere n. 33/2025 del 30 ottobre 2025. Alcune delle prescrizioni previste dal parere n.33/2025 sono state superate nel parere 12/2026 (in particolare la prescrizione relativa alla remunerazione del Valore di subentro) in quanto recepite dalla Società ovvero sono stati considerati esaustivi i chiarimenti forniti nell'ambito del riscontro fornito all'Autorità in data 23 dicembre 2025.

Rispetto invece alle prescrizioni confermate nel Parere 12/2026 la Società ha avviato i necessari approfondimenti e l'eventuale conseguente rielaborazione della proposta di PEF/PFR e di Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica. Inoltre, l'ART ha invitato il Concedente a valutare, con particolare attenzione, il contenuto dell'osservazione relativa alla "Sostenibilità dei livelli tariffari" al fine di facilitare il concessionario nel processo di individuazione di una diversa dinamica tariffaria che risulti maggiormente sostenibile per l'utenza autostradale lungo l'intero orizzonte concessorio; pertanto proseguono le interlocuzioni con il Concedente al fine di addivenire in tempi brevi al perfezionamento dell'iter approvativo del PEF.

Si evidenzia che la definizione del PEF e PFR di riequilibrio della Convenzione dovrà tenere conto del fatto che, rispetto all'ultimo atto aggiuntivo sottoscritto, il piano degli investimenti di potenziamento ed ampliamento dell'infrastruttura autostradale è notevolmente cresciuto e tali maggiori investimenti, ancorché in corso di esecuzione da parte della Società (nel rispetto degli obblighi di convenzione) e approvazione da parte delle competenti strutture tecniche del Concedente, al momento non hanno una copertura finanziaria nell'ambito del sistema tariffario applicato all'utenza.

Incrementi tariffari riconosciuti per l'esercizio 2025

L'Ente concedente, con provvedimento prot. 37155 del 31 dicembre 2024 ha negato l'incremento tariffario richiesto dalla Società, affermando l'assenza dei presupposti per il riconoscimento di variazioni tariffarie nei confronti delle società concessionarie con periodo regolatorio scaduto, dovendosi preventivamente perfezionare l'iter di aggiornamento economico-finanziario", richiamando l'orientamento confermato dall'ART nella nota 121069 del 25 novembre 2024 nella quale ha attestato l'assenza dei presupposti per il riconoscimento di variazioni tariffarie nei confronti delle società concessionarie con periodo regolatorio scaduto, dovendosi preliminarmente perfezionare l'iter di aggiornamento del rispettivo Piano Economico-Finanziario. A fronte di tale diniego, la Società ha impugnato tale provvedimento dinanzi al TAR per ottenere l'annullamento del suddetto diniego e alla data di presentazione del presente documento si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

La Tabella relativa allo sviluppo tariffario 2025 è inserita nell'Allegato 2 al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Evoluzione della disciplina ART in merito ai sistemi tariffari di pedaggio

In data 20 dicembre 2025, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti, a valle delle due consultazioni effettuate con delibere nn. 75 e 188 del 2025, ha pubblicato la Delibera n. 241/2025 sull'aggiornamento del sistema tariffario di pedaggio. La nuova delibera prefigura un profondo cambiamento rispetto al sistema tariffario vigente introdotto dalla stessa ART nel 2019. In particolare, i principali aspetti approfonditi anche nella relazione istruttoria alla delibera stessa riguardano: (i) la rivisitazione dei meccanismi di riequilibrio dei Piani Finanziari Regolatori; (ii) la puntualizzazione delle modalità di controllo da parte dell'Autorità e del Concedente sul rendimento delle concessioni; (iii) l'aggiornamento degli strumenti di verifica degli investimenti realizzati ai fini della determinazione tariffaria; (iv) limiti alla salvaguardia delle garanzie fornite dal vigente assetto concessorio.

A tutte le concessioni in essere si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2026 le disposizioni regolatorie elencate alla misura 5.5¹ della Delibera 241/2025, fatte salve le deroghe espressamente contemplate dalla Misura 5.8 della Delibera stessa.

Per TANA che ha presentato un PEF, la cui istruttoria è stata avviata dal Concedente e dall'Autorità e risulta conforme ai principi regolatori, ferma restando l'applicabilità dei principi di cui alla Misura 5.5 dal 1° gennaio 2026, le misure di cui al

¹ La Misura 5.5. prevede : a) la verifica a consuntivo, in occasione del primo aggiornamento utile del PEF successivo alla data di adozione del presente provvedimento o alla scadenza della concessione, delle condizioni di equilibrio economico finanziario di cui alla Misura 9 e alla Misura 27, con la metodologia ivi prevista, nonché l'eventuale applicazione del meccanismo di recupero/riserva ivi indicato; b) le modalità di determinazione del tasso di inflazione programmato di cui alla Misura 19 e alla Misura 37; c) l'implementazione e l'applicazione del meccanismo penalità/premi con riferimento alla valutazione della qualità dei servizi, di cui alla Misura 21 e alla Misura 39; d) gli obblighi a carico del concessionario scaturenti dall'applicazione di quanto previsto alla Misura 11 e alla Misura 29 con riguardo a tariffa unitaria e modulazione tariffaria; e) l'applicazione del meccanismo di Poste figurative secondo le disposizioni di cui alla Misura 23 e alla Misura 41; f) l'applicazione dei criteri di adeguamento tariffario correlato all'attuazione degli investimenti, di cui alla Misura 22 e alla Misura 40, ivi inclusa l'attivazione dei meccanismi di accantonamento ivi previsti, sulla base di una ricognizione sul contenuto dei più recenti PEF/PFR approvati ed efficaci. g) la disciplina della remunerazione del capitale investito, di cui al Titolo 4.

Titolo 2 e al Titolo 3 sono applicate a partire dalla data di avvio del periodo regolatorio successivo a quello in corso, in occasione dell'ordinario aggiornamento di PEF/PFR.

La Società non potendo avere certezza interpretativa su taluni contenuti, e in particolare sui meccanismi di salvaguardia rispetto al vigente assetto concessorio, ha proposto ricorso alla Delibera 241 entro i termini previsti.

Disciplina dei Diritti Minimi agli utenti

Il procedimento di definizione della disciplina che regola i diritti minimi che gli utenti possono esigere nei confronti dei concessionari autostradali, avviato nel 2023, ha richiesto numerose interlocuzioni e l'emanazione di diverse delibere. Tale procedimento si è articolato in due distinte fasi, nel corso delle quali sono stati redatti documenti sottoposti a consultazioni estese ai vari soggetti interessati.

A conclusione della prima fase, l'ART ha pubblicato la Delibera n. 132/2024, con cui ha prescritto obblighi in materia di informazione agli utenti, di gestione dei reclami e di erogazione degli indennizzi per specifiche fattispecie individuate. Nella Delibera n. 132 è inoltre prevista l'adozione di una APP unica di settore, quale strumento informativo che copra l'intera rete in concessione, verso il quale potranno in prospettiva convergere le richieste di rimborso secondo criteri da definire in una successiva fase di regolazione.

La seconda fase della regolazione si è conclusa con l'emanazione della Delibera n. 211/2025, che modifica e integra la già vigente disciplina sui diritti minimi, definendo un sistema per l'erogazione di rimborsi agli utenti a fronte di limitazioni all'utilizzo dell'infrastruttura.

In particolare, la Delibera 211 definisce un sistema di rimborsi collegato a disagi generati sia dalla presenza di cantieri che da blocchi di traffico di significativa durata (oltre 60 minuti).

Il diritto al rimborso del pedaggio, parziale o totale, è disciplinato da un meccanismo che tiene conto della tipologia di cantiere, della lunghezza del percorso, del ritardo registrato, nonché di soglie minime e massime per l'attivazione. Sulle tratte brevi (inferiori a 30 Km) non è necessaria la condizione del ritardo per generare il diritto al rimborso.

Per le concessioni vigenti, gli importi derivanti dall'erogazione dei rimborsi sono riconoscibili a tariffa per i primi due anni al 100% e poi, in misura decrescente, fino alla fine del 2030, anno a partire dal quale è previsto che gli effetti derivanti dall'applicazione dei rimborsi siano a totale carico delle concessionarie.

Date le complessità applicative del sistema e la difficoltà di prevedere gli effettivi impatti, l'ART ha previsto per i primi due anni una fase sperimentale di prima applicazione, durante la quale sarà effettuato il monitoraggio degli effetti da parte di ciascun concessionario, di concerto con ART stessa, con il coinvolgimento degli altri stakeholder, tra cui gli enti concedenti, nella prospettiva di affinare la disciplina, risolvendo le complessità applicative.

Il sistema di regolazione dei diritti minimi delineato dall'Autorità, ancorché impostato secondo criteri di gradualità, presenta taluni profili critici che, ad esito di attenta analisi, hanno indotto la Società ad intraprendere azioni di tutela giudiziaria.

3.3 RISORSE UMANE

Organico puntuale

L'organico puntuale del personale a tempo indeterminato al 31 dicembre 2025 si attesta a 273 unità (non inclusi 21 stagionali e 4 tempi determinati assunti in sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto di lavoro). La tabella seguente riporta la composizione distinta per categoria:

Categoria	31/12/2025	31/12/2024	Var. Assoluta
Dirigenti	3	3	0
Quadri	8	10	-2
Impiegati	149	153	-4
Addetti all'esazione	85	95	-10
Operai	28	30	-2
Totale	273	291	-18
* di cui part time	14	15	-1

Organico medio

L'organico medio dell'esercizio (compresi i CTD "Contratti a Tempo Determinato") è pari a 280,6 unità, a fronte di 290,5 dell'anno precedente, con conseguente decremento di -9,9 unità medie (-3,4%) sostanzialmente determinato dalla riduzione del comparto esattoriale e operaio.

Categoria	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Var. Assoluta
Dirigenti	3	3,6	-0,6
Quadri	8,6	10	-1,4
Impiegati	148,0	147,4	0,6
Addetti all'esazione	84,7	89,8	-5,1
Operai	28,9	30,9	-2,0
C.T.D.	7,5	8,8	-1,3
Totale	280,6	290,5	-9,9

Il costo del lavoro netto dell'esercizio 2025 è pari a 21.427 €/mgl in decremento di -529 €/mgl (-2%) rispetto al 2024 (21.955 €/mgl). La variazione è dovuta principalmente all'effetto netto tra:

- maggiore costo del personale capitalizzato (con impatto di €/mgl -407 rispetto al costo del lavoro 2024), in relazione al maggiore perimetro di personale soggetto a capitalizzazione;
- minori incentivi all'esodo, in decremento per €/mgl -394 rispetto al 2024;
- minori rimborsi per personale distaccato (con impatto di €/mgl +327 rispetto al costo del lavoro 2024), principalmente sul personale dirigente in distacco.

3.4 GESTIONE OPERATIVA DELLA RETE

Autostrada in esercizio

La Tangenziale di Napoli S.p.A. gestisce la tratta autostradale A56 con inizio dal km 0+000 nel Comune di Pozzuoli, e fine al km 20+180 nel Comune di Napoli, in direzione est e ovest.

Traffico

Il volume di traffico totale nel 2025 ha fatto rilevare un decremento rispetto al precedente esercizio, con una variazione negativa pari allo -0,1%.

ANDAMENTO MENSILE DEL TRAFFICO				
MESE	2025	2024	Δ 2025-2024	% 2025-2024
<i>Gennaio</i>	6.527.445	6.696.846	-169.401	-2,5%
<i>Febbraio</i>	6.318.154	6.670.835	-352.681	-5,3%
<i>Marzo</i>	7.083.019	7.187.190	-104.171	-1,4%
<i>Aprile</i>	7.016.658	7.142.640	-125.982	-1,8%
<i>Maggio</i>	7.528.270	7.430.836	97.434	1,3%
<i>Giugno</i>	7.457.454	7.259.792	197.662	2,7%
<i>Luglio</i>	7.400.670	7.372.944	27.726	0,4%
<i>Agosto</i>	5.171.715	5.207.032	-35.317	-0,7%
<i>Settembre</i>	7.199.318	7.038.669	160.649	2,3%
<i>Ottobre</i>	7.430.381	7.408.490	21.891	0,3%
<i>Novembre</i>	7.009.960	6.974.196	35.764	0,5%
<i>Dicembre</i>	7.124.004	6.928.167	195.837	2,8%
Totale	83.267.048	83.317.637	-50.589	-0,1%

*(valore espressi in termini di transiti)

Nel seguito è riportata anche la tabella riepilogativa del traffico pagante per singolo mese da dove si evince che il traffico è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

TRAFFICO PAGANTE				
MESE	2025	2024	Δ 2025-2024	% 2025-2024
<i>Gennaio</i>	6.468.163	6.656.458	-188.295	-2,8%
<i>Febbraio</i>	6.275.917	6.629.289	-353.372	-5,3%
<i>Marzo</i>	7.023.904	7.111.140	-87.236	-1,2%
<i>Aprile</i>	6.967.486	7.091.816	-124.330	-1,8%
<i>Maggio</i>	7.469.964	7.373.005	96.959	1,3%
<i>Giugno</i>	7.388.914	7.191.985	196.929	2,7%
<i>Luglio</i>	7.326.431	7.286.720	39.711	0,5%
<i>Agosto</i>	5.130.579	5.154.337	-23.758	-0,5%
<i>Settembre</i>	6.980.749	6.924.362	56.387	0,8%
<i>Ottobre</i>	7.359.631	7.293.205	66.426	0,9%
<i>Novembre</i>	6.950.168	6.883.865	66.303	1,0%
<i>Dicembre</i>	7.062.055	6.842.060	219.995	3,2%
Totale	82.403.961	82.438.242	-34.281	0,0%

*(valore espressi in termini di transiti)

Sicurezza e Viabilità

Il Centro Radio Informativo della Società coordina costantemente il personale di assistenza alla viabilità ed i servizi di pronto soccorso e pronto intervento da parte della Polizia Stradale, assicurando rapidità ed efficacia con il contributo del collegamento radio ISO-Frequenziale e di un sistema televisivo a circuito chiuso.

Inoltre, la Società dispone di una Sala Operativa che accoglie il COA (Centro Operativo Autostradale di Napoli) che coordina tutte le esigenze di intervento, mirate alla risoluzione delle turbative sull'intero comparto autostradale della Regione Campania.

Il servizio degli Ausiliari alla Viabilità assicura la vigilanza delle infrastrutture ed il pronto intervento per l'intera giornata garantendo una presenza anche in orario notturno. Ciò ha permesso di ridurre i tempi d'intervento e procedere alla risoluzione delle diverse problematiche in modo più tempestivo.

Per una maggiore informazione all'utenza, in merito alla viabilità, sono installati, negli ingressi ed in itinere alla tratta, pannelli a messaggio variabile, aggiornati in tempo reale (H24) dal Centro Radio Informativo della Società. Sul sito della Società inoltre è possibile accedere in tempo reale alla situazione traffico nonché accedere alle "webcam" posizionate lungo il tracciato autostradale.

Gli interventi di soccorso meccanico nell'anno 2025 sono stati 4.298 (4.583 nel 2024) e sono stati assicurati dalle competenti organizzazioni convenzionate attraverso le loro officine delegate, che anche quest'anno hanno assicurato tempi di intervento rapidi, in conformità di quanto previsto dal Regolamento per l'effettuazione dei Servizi di Soccorso Meccanico in ambito autostradale.

INDICATORE DI SICUREZZA/QUALITA' (ogni 100 milioni di km percorsi)	2023	2024	2025
tasso di incidentalità globale	25,00	29,48	30,30
tasso di incidentalità in carreggiata	21,00	26,48	27,42
tasso di incidentalità con conseguenze alle persone	13,46	17,02	15,09
tasso di incidentalità mortale	0,12	0,48	0,24
tasso di mortalità	0,12	0,48	0,48

Cantieri

Nell'anno sono stati attivati in totale n. 3.951 cantieri. Non si sono verificate code o rallentamenti significativi. Inoltre, durante gli "esodi", in concomitanza con le principali festività nazionali e nei fine settimana estivi, i cantieri sono stati rimossi.

Manutenzioni e investimenti

Manutenzioni

Con riferimento alle manutenzioni, la Società ha consuntivato un importo complessivo di spesa pari a €/mgl. 7.834. In particolare, gli interventi sono riferibili alle seguenti categorie:

Capitolo di spesa Manutenzioni	2025
Pavimentazioni	537
Opere d'arte	2.358
Gallerie	96
Elementi del Corpo Autostradale	836
Sicurezza	1.064
Impianti	605
Esazione pedaggio	894
Opere in verde e pulizie	618
Operazioni invernali	0
Edifici	346
Forniture e manutenzioni varie	480
Totale complessivo	7.834

Investimenti

Durante l'anno 2025 la Società ha proseguito le attività previste nel Piano di Ammodernamento della rete in concessione. Sono stati consuntivati interventi di investimento pari a €/mgl. 51.468, suddivisi secondo gli Asset previsti nel Piano Economico Finanziario (PEF), come di seguito riportati:

ADEGUAMENTI SISMICI – Consuntivo €/mgl. 11.792

Tali interventi sono afferenti all'adeguamento sismico dei viadotti alle NTC 2018 ed hanno riguardato principalmente i viadotti: Arena S. Antonio (€/mgl. 5.451), Via Campana e FF.SS. (€/mgl. 3.870) e Calata S. Domenico (€/mgl. 1.427).

GALLERIE – Consuntivo €/mgl. 28.710

Tali interventi sono finalizzati a trapiantare un miglioramento strutturale dei fornici sia dal punto di vista della risposta statica che sismica, quest'ultimo particolarmente sentito vista la natura dell'area su cui ricadono le gallerie della Tangenziale di Napoli che attraversano l'area flegrea (caratterizzata dal ben noto fenomeno del bradisismo). Si riportano i principali consuntivati nell'esercizio 2025:

- Adeguamento Galleria Capodimonte est - €/mgl. 10.633;
- Adeguamento Galleria Capodimonte ovest - €/mgl. 9.269;
- Realizzazione di 2 by-pass di collegamento dei fornici della Galleria Capodimonte - €/mgl. 3.683;

AMMODERNAMENTO RETE – Consuntivo €/mgl. 8.603

- Adeguamento statico rampe di svincolo Via Cilea - €/mgl. 5.342;
- Ripristino sottopasso Viale Ruffo e Viale Maddalena - €/mgl. 1.958;

SOSTENIBILITA' – Consuntivo €/mgl. 1.464

Nel 2025 si segnala in particolare la consuntivazione di €/mgl. 993 relativi alla Riquilificazione e sostenibilità stazione Capodichino

Rete

L'autostrada assentita in concessione è nata come asse di scorrimento veloce per il collegamento tra la zona orientale e quella occidentale della città di Napoli e nel corso degli anni si è confermata una importante opera infrastrutturale urbana essenziale per la viabilità cittadina.

L'asse autostradale è stato strutturato dalla Società con una serie di impianti realizzati per assicurare la massima funzionalità ed offrire alla clientela assistenza, sicurezza e confort, quali:

- il Centro Operativo (Centro Radio Informativo – CRI) che, per l'intero arco della giornata (h24), sorveglia e tiene sotto costante controllo tutta l'autostrada, attraverso le telecamere del sistema televisivo a circuito chiuso in stretto contatto con la Polstrada e gli Ausiliari della viabilità;
- la presenza del sistema tipo "tutor", lungo la rete autostradale, che permette il controllo della velocità del traffico veicolare;
- l'impianto radio isofrequenziale, che permette il collegamento immediato degli operatori del Centro operativo e le squadre di pronto intervento in caso di turbative al traffico;

- le colonnine S.O.S., di tipo fonico, installate ogni chilometro e per entrambi i sensi di marcia, abilitate sia per il soccorso meccanico che per quello sanitario;
- l'impianto di ventilazione e di illuminazione in tutte le gallerie d'asse ed in quella dello svincolo Arenella;
- sulla tratta sono presenti n.7 aree di servizio distribuite nei due sensi di marcia, tutte provviste di punto ristoro, di un punto rifornimento Gpl presso l'area di servizio Antica Campana ovest, di una nursery e di un'area Camper Service presso l'area di servizio Antica Campana est, di aree Wi-Fi e di un punto vendita McDonald's presso l'area di servizio Doganella ovest. Inoltre, la Società considera lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica ad alta potenza (High Power Charging – HPC) presso le Aree di Servizio come una significativa opportunità per lo sviluppo della mobilità elettrica e, dunque per l'intero settore dei trasporti, pertanto, ha investito realizzando l'installazione di nr.2 colonnine di ricarica elettrica presso l'area di servizio Antica Campana est e nr.3 colonnine di ricarica elettrica presso l'area di servizio Doganella ovest;
- le piazzole di sosta, in entrambi i sensi di marcia, distanziate di circa un chilometro l'una dall'altra;
- la sottosezione di Polizia Stradale dislocata presso gli uffici di Fuorigrotta;
- il centro Assistenza Clienti (ex Punto Blu ora Centro Servizi) dislocato presso gli uffici di Fuorigrotta per prestare l'assistenza di natura commerciale nei rapporti con gli utenti.

Assistenza alla clientela

La caratteristica tipicamente urbana della Tangenziale di Napoli e l'enorme volume di traffico che quotidianamente l'attraversa, con una media giornaliera di circa 228 mila veicoli, richiede un costante presidio dell'autostrada con l'assistenza continua al traffico in considerazione della rilevanza che essa riveste nel sistema dei trasporti della città.

La Società dispone di un Centro Radio Informativo che coordina costantemente il personale di assistenza alla viabilità ed i servizi di pronto soccorso e di pronto intervento da parte della Polizia Stradale, assicurando rapidità ed efficacia negli interventi con il contributo del collegamento radio iso-frequenziale e di un efficace sistema televisivo a circuito chiuso.

Il servizio degli Ausiliari alla Viabilità assicura la vigilanza delle infrastrutture ed il pronto intervento per l'intera giornata garantendo una presenza anche in orario notturno. Ciò ha permesso di ridurre i tempi d'intervento e procedere alla risoluzione delle diverse problematiche in modo più tempestivo.

La Società dispone di una sala operativa che accoglie il COA (Centro Operativo Autostradale di Napoli) che coordina tutte le esigenze di interventi, mirate alla risoluzione delle turbative sull'intero comparto autostradale della regione Campania.

Gli interventi di soccorso meccanico nell'anno 2025 sono stati assicurati dalle competenti organizzazioni convenzionate attraverso le loro officine delegate, che anche quest'anno hanno assicurato tempi di intervento rapidi, in conformità di quanto previsto dal Regolamento per l'effettuazione dei Servizi di Soccorso Meccanico in ambito autostradale.

Per una maggiore informazione all'utenza, in merito alla viabilità, sono installati, negli ingressi ed in itinere alla tratta, pannelli a messaggio variabile, aggiornati in tempo reale (h24) dal Centro Radio Informativo della Società. Sul sito della Società inoltre è possibile accedere in tempo reale alla situazione traffico nonché accedere alle webcam disseminate lungo il tracciato autostradale.

3.5 RAPPORTI CON LE SOCIETA' CONTROLLANTI E LE IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Per la rappresentazione dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2025 ed economici intercorsi nell'esercizio tra la Società e le controllanti, nonché con le imprese sottoposte al controllo di queste ultime, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo 6.8 della Nota Integrativa del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in cui gli stessi sono analiticamente illustrati.

3.6. ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Premessa

Si precisa che i seguenti schemi riclassificati “Analisi dei risultati reddituali” e “Analisi della struttura patrimoniale” presentano alcune differenze di rappresentazione dei dati rispetto agli schemi di stato patrimoniale e conto economico inclusi nel bilancio.

Come illustrato nella nota integrativa del bilancio, cui si rinvia, il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto in base alle statuizioni del Codice Civile in vigore, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità - OIC.

In questo paragrafo sono esposti e commentati i prospetti di Analisi dei risultati reddituali e di Analisi della struttura patrimoniale dell'esercizio corrente, confrontati con i valori dell'esercizio precedente. Si precisa inoltre che gli schemi, riclassificati rispetto agli schemi di bilancio, presentano talune differenze espositive.

In particolare:

- il prospetto di “Analisi dei risultati reddituali” introduce il “**Margine operativo lordo (EBITDA)**”, non riportato nel prospetto di conto economico di bilancio. Tale margine rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è determinato partendo dal valore della produzione nel prospetto di conto economico di bilancio e sottraendo ad esso tutti i costi della produzione ad eccezione degli ammortamenti e svalutazioni, accantonamenti ai fondi e altri stanziamenti rettificativi. Sottraendo al margine operativo lordo tali ultime citate tipologie di costi si arriva al “**Risultato operativo (EBIT)**” che coincide con la “Differenza tra valore e costi della produzione” riportato nel prospetto di conto economico di bilancio. Sotto il risultato operativo i due schemi non presentano differenze nei valori e nei risultati intermedi, ma si differenziano esclusivamente per la maggior sintesi del prospetto di “Analisi dei risultati reddituali”;
- il prospetto di “Analisi della struttura patrimoniale” si differenzia dallo stato patrimoniale di bilancio per la maggiore sintesi in particolare si definiscono i seguenti indicatori:
 - “**Capitale circolante**”: definito come somma algebrica tra rimanenze di magazzino, crediti verso clienti e società del gruppo e altre attività, debiti commerciali e verso società del gruppo, acconti e altre passività;
 - “**Capitale investito, dedotte le passività d'esercizio**”: determinato come somma algebrica delle immobilizzazioni e del capitale circolante;
 - “**Capitale investito netto**”: determinato come somma algebrica del capitale circolante, dei fondi, sia a breve che a medio-lungo termine, e del saldo delle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite;
 - “**Capitale proprio**”: coincide con il patrimonio netto degli schemi di bilancio;
 - “**PFN/Indebitamento finanziario netto**”: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è dato dalla somma di:
 - “Attività finanziarie”: date dalla somma algebrica, con scadenza a breve e medio-lungo termine, tra le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, Crediti finanziari, Disponibilità liquide, Ratei e risconti attivi finanziari e Immobilizzazioni finanziarie;

- “Passività finanziarie”: date dalla somma algebrica, con scadenza a breve e medio-lungo termine, tra i debiti finanziari a breve termine e i ratei e risconti passivi finanziari.

Analisi dei risultati reddituali

	€/mgl	2025	2024	Variazione	%
Ricavi da pedaggio		67.818	67.859	-41	0%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.556	1.679	-124	-7%
Altri proventi e ricavi		2.137	386	1.751	454%
TOTALE RICAVI		71.510	69.924	1.586	2%
Costi esterni della produzione		-22.482	-22.474	-8	0%
Altri costi e saldo plus/minus da alienazione		-1.382	-1.088	-294	27%
TOTALE COSTI		-23.865	-23.562	-302	1%
VALORE AGGIUNTO		47.646	46.361	1.284	3%
Costo del personale al netto dei rimborsi		-22.860	-22.981	121	-1%
Costo del personale capitalizzato		1.433	1.026	407	40%
COSTO DEL LAVORO NETTO		-21.427	-21.955	529	-2%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		26.219	24.406	1.813	7%
Ammortamenti		-28.266	-23.652	-4.614	20%
Ripristini/Svalutazioni e altri stanziamenti rettificativi		-469	-399	-71	18%
Stanziamenti a fondi rischi e oneri		1.041	1.726	-685	-40%
TOTALE AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONE E STANZIAMENTI A FONDI RISCHI E ONERI		-27.695	-22.325	-5.370	24%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		-1.476	2.081	-3.557	-171%
Proventi ed oneri finanziari		-2.098	-608	-1.489	245%
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI		-2.098	-608	-1.489	245%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		-3.573	1.473	-5.046	-343%
Imposte sul reddito dell'esercizio		650	-426	1.076	-253%
PERDITA (UTILE) DELL'ESERCIZIO		-2.923	1.047	-3.970	-379%

Nel seguito sono analizzate e commentate le principali grandezze economiche dell'esercizio 2025, comparate con i corrispondenti valori del 2024.

Il *totale ricavi* del 2025 è pari ad €/mgl 71.510 e presenta un incremento rispetto all'esercizio 2024 di €/mgl 1.586.

I *ricavi netti da pedaggio*, pari ad €/mgl 67.818 a fronte di €/mgl 67.859 del 2024, risultano sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

I *ricavi delle vendite e delle prestazioni* (royalties, aree di servizio, fitti attivi, concessione suoli, ecc.), pari ad €/mgl 1.556 (€/mgl 1.679 nel 2024), presentano un decremento pari ad €/mgl 124, essenzialmente riconducibile a minori ricavi per concessioni in uso.

Gli *altri proventi e ricavi* (sopravvenienze, rilasci di fondi, plusvalenze, penali attive, etc.), pari ad €/mgl 2.137 (€/mgl 386 nel 2024), presentano un incremento per €/mgl 1.751 legato prevalentemente ai maggiori rilasci di fondi rischi (€/mgl +1.531 rispetto al 2024).

I *costi esterni della produzione* sono pari ad €/mgl 22.482, in linea con l'esercizio 2024 (€/mgl 22.474). Si rilevano maggiori costi per materie prime (€/mgl +626 vs 2024) compensati dalla riduzione dei costi per servizi (€/mgl -715 vs 2024).

Gli *Altri costi operativi e saldo plus/minus da alienazione*, pari ad €/mgl 1.382 (€/mgl 1.088 nel 2024), evidenziano un incremento di €/mgl -294, principalmente per maggiori sopravvenienze passive.

Il *Costo del personale al netto dei rimborsi* è pari ad €/mgl 22.860, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (€/mgl 22.981 nel 2024). Il costo del personale impiegato in attività di investimento e ammodernamento dell'infrastruttura è stato capitalizzato per €/mgl 1.433 (€/mgl 1.026 nel 2024).

Per ulteriori informazioni relative a tale voce di costo ed all'organico in forza al 31 dicembre 2025, pari a 273 unità (291 unità al 31 dicembre 2024), si rinvia a quanto illustrato al paragrafo "Risorse Umane".

Per effetto di quanto illustrato, il *Margine Operativo Lordo (EBITDA)* risulta pari ad €/mgl 26.219 (€/mgl 24.406 nel 2024).

Gli *Ammortamenti*, pari ad €/mgl 28.266 (€/mgl 23.652 nel 2024); aumentano essenzialmente per effetto dei beni gratuitamente devolvibili entrati in esercizio nel corso del 2025.

Gli *altri stanziamenti rettificativi* sono pari ad €/mgl 469 (€/mgl 399 nel 2024) e presentano un incremento di €/mgl 71 rispetto all'esercizio precedente e sono afferenti alle svalutazioni dei crediti presenti nell'attivo circolante.

Gli *stanziamenti a fondi per rischi ed oneri*, positivi per €/mgl 1.041 (€/mgl 1.726 nel 2024), presentano una flessione rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto del minore rilascio tra i due esercizi a confronto del fondo ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili.

Il Risultato Operativo (EBIT), pari ad €/mgl -1.476 rispetto ad €/mgl 2.081 del 2024, evidenzia un decremento di €/mgl -3.557, dovuto agli effetti sopra descritti.

Il saldo della voce *Proventi ed Oneri finanziari* risulta negativo per €/mgl -2.098 (€/mgl -608 nel 2024). La variazione complessiva di €/mgl -1.489 tra i due esercizi a confronto è dovuta sostanzialmente all'incremento degli oneri finanziari (€/mgl -1.086) sul finanziamento in essere e al decremento degli interessi attivi (€/mgl -720), dovuti alla rilevazione nell'esercizio 2024 di proventi finanziari derivanti dal rimborso di imposte IRPEG di esercizi precedenti, parzialmente compensati dall'incremento della capitalizzazione (nella voce dei Beni gratuitamente devolvibili dello stato patrimoniale) degli oneri finanziari riferibili agli investimenti autostradali in corso (€/mgl +263 verso il 2024).

In relazione a quanto sopra descritto, il Risultato prima delle imposte, negativo per €/mgl -3.573, presenta un peggioramento per €/mgl -5.046 rispetto all'esercizio 2024.

Le imposte sul reddito d'esercizio, comprensive delle imposte anticipate e differite, sono positive e pari ad €/mgl 650 (negative per €/mgl -426 nel 2024). La variazione rispetto all'esercizio precedente (€/mgl +1.076 vs 2024) è riconducibile alla rilevazione dell'effetto sulla perdita fiscale IRES dell'esercizio 2025, recuperabile nell'ambito del consolidato fiscale (€/mgl 1.266).

Il risultato netto dell'esercizio 2025 evidenzia una perdita pari ad €/mgl -2.923, rispetto all'utile di €/mgl 1.047 dell'esercizio precedente, e registra un decremento di €/mgl -3.970 in relazione alle dinamiche precedentemente illustrate.

Analisi della struttura patrimoniale

	2025	2024	Variazione	%
€/mgl	Dicembre	Dicembre		
IMMOBILIZZAZIONI	397.365	367.548	29.817	8%
Immobilizzazioni immateriali	28.399	30.762	-2.363	-8%
Immobilizzazioni materiali	368.964	336.784	32.180	10%
Partecipazioni	2	2	0	0%
CAPITALE CIRCOLANTE	-20.045	-25.105	5.060	-20%
Rimanenze di magazzino	44	81	-37	-45%
Attività Commerciali	18.307	18.432	-125	-1%
	<i>Crediti verso clienti</i>	<i>3.074</i>	<i>-200</i>	<i>-7%</i>
	<i>Crediti verso società del gruppo</i>	<i>15.433</i>	<i>75</i>	<i>0%</i>
Altre attività	4.664	3.903	761	20%
Passività Commerciali	-29.063	-33.422	4.359	-13%
	<i>Debiti verso fornitori</i>	<i>-11.020</i>	<i>-1.676</i>	<i>15%</i>
	<i>Debiti verso società del gruppo</i>	<i>-16.367</i>	<i>6.035</i>	<i>-27%</i>
Altre passività	-13.997	-14.100	103	-1%
CAPITALE INVESTITO dedotte le passività d'esercizio	377.320	342.443	34.877	10%
Fondi Diversi e (Att. per imposte anticipate)/Pass. per imposte differite	-16.312	-18.784	2.472	-13%
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-2.681	-3.076	395	-13%
Attività per imp. anticipate / Passività per imp. differite	4.639	5.227	-588	-11%
Fondo ripristino e sostituzione	-14.282	-15.380	1.098	-7%
Fondo per altri rischi ed oneri	-3.988	-5.556	1.568	-28%
CAPITALE INVESTITO NETTO	361.007	323.659	37.348	12%
CAPITALE PROPRIO	-277.879	-280.801	2.922	-1%
Capitale sociale	-108.077	-108.077	0	0%
Riserve e risultati portati a nuovo	-172.724	-171.677	-1.047	1%
Utile dell'esercizio	2.923	-1.047	3.970	-379%
ATTIVITA' FINANZIARIE	5.885	9.151	-3.266	-36%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.683	4.725	-2.042	-43%
Disponibilità liquide	1.871	2.734	-863	-32%
Ratei e Risconti attivi finanziari	97	227	-130	-57%
Immobilizzazioni finanziarie	1.234	1.466	-232	-16%
PASSIVITA' FINANZIARIE	-89.013	-52.010	-37.003	71%
Debiti finanziari	-88.870	-51.903	-36.967	71%
Ratei e Risconti passivi finanziari	-143	-107	-36	33%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	-83.128	-42.858	-40.270	94%
COPERTURA DEL CAPITALE INVESTITO NETTO	-361.007	-323.659	-37.348	12%

Il totale delle *Immobilizzazioni* (€/mgl 397.365) registra un incremento di €/mgl 29.817 rispetto al 31 dicembre 2024 (€/mgl 367.548). Il valore al 31 dicembre 2025 include l'effetto della rivalutazione delle Opere d'Arte fisse operata al 31 dicembre 2020 ai sensi di quanto previsto dalla legge 126/2020, al netto dei relativi ammortamenti.

Le *Immobilizzazioni immateriali* (€/mgl 28.399) diminuiscono di €/mgl -2.363 rispetto al 31 dicembre 2024 (€/mgl 30.762), essenzialmente per effetto della quota di ammortamento degli oneri di concessione.

Le *Immobilizzazioni materiali* risultano incrementate di €/mgl 32.180 passando da €/mgl 336.784 ad €/mgl 368.964 al 31 dicembre 2025, per effetto degli investimenti effettuati nell'esercizio al netto delle dismissioni (€/mgl 57.940) e degli ammortamenti dell'esercizio 2025 (€/mgl 21.184).

Il *Capitale circolante* risulta negativo per €/mgl -20.045 (negativo per €/mgl -25.105 nel 2024) ed evidenzia una variazione di €/mgl 5.060 per effetto del decremento delle passività commerciali (€/mgl 4.359) e dell'incremento delle altre attività (€/mgl 761), principalmente per l'iscrizione dei crediti afferenti alla COSAP versata a favore del Comune di Napoli e ritenuta non dovuta.

I *Fondi diversi e le Attività per imposte anticipate* ammontano ad €/mgl -16.312 (€/mgl -18.784 nel 2024). Il decremento, pari ad €/mgl 2.472, è dovuto essenzialmente alla riduzione del fondo rischi fiscali (€/mgl 1.408) e del fondo ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili (€/mgl 1.098).

Il *Capitale investito netto*, pari ad €/mgl 361.007 (€/mgl 323.659 al 31 dicembre 2024), è coperto da:

- *Capitale proprio* per €/mgl 277.879 (€/mgl 280.801 al 31 dicembre 2024), che presenta una variazione netta in diminuzione per complessivi €/mgl 2.923 per effetto della perdita di esercizio;
- *Indebitamento finanziario netto* €/mgl 83.129 (€/mgl 42.859 al 31 dicembre 2024) che presenta una variazione in aumento di complessivi €/mgl 40.270, riconducibile sostanzialmente agli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio 2025.

In considerazione dei notevoli investimenti realizzati nell'ultimo triennio e di quelli da realizzare nel periodo regolatorio 2025-2028, nell'attesa della definizione dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario, per far fronte all'accresciuto fabbisogno finanziario la Società in data 15 dicembre 2023 aveva proceduto alla stipula di tre "bridge loans". Nel corso dell'esercizio 2025, per le tre linee indicate, si è proceduto ad un tiraggio di €/mgl 31, raggiungendo un'esposizione complessiva di nominali €/mgl 83.

In data 12 dicembre 2025 la Società ha sottoscritto un finanziamento bancario di importo totale pari a €/mgl 210, con un pool di tre banche, ovvero Unicredit S.p.A. (banca agente), Intesa San Paolo S.p.A. e BPER Banca S.p.A. In data 15 dicembre 2025 la Società ha ottenuto l'erogazione di complessivi Euro 90 milioni e contestualmente ha proceduto all'estinzione dei "bridge loans" per l'importo utilizzato alla data.

Il contratto sottoscritto prevede interessi da corrispondere semestralmente con applicazione di un tasso variabile. Il Periodo di disponibilità entro il quale la Società può richiedere utilizzi della linea si estende dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2028. Dal 15 giugno 2028 inizierà inoltre il piano di rimborso a rate crescenti semestrali, da corrispondere unitamente agli interessi di periodo fino alla data di estinzione, stabilita al 12 dicembre 2036.

Si segnala che il contratto di finanziamento in essere a fine esercizio 2025 prevede il rispetto da parte della Società dei seguenti parametri finanziari:

- a) "DSCR" (il rapporto tra i flussi di cassa e il servizio del debito) maggiore o uguale a 1,2, come previsto dalla Convenzione Unica di cui all'Allegato O;

b) un rapporto tra PFN / (Capitale Investito Netto Regolatorio + Poste Figurative) maggiore dell'80%.

La Società monitora periodicamente i suddetti covenant e al 31 dicembre 2025 i parametri in oggetto risultano rispettati.

Alla data della presente relazione residua un importo disponibile pari ad Euro milioni 120.

3.7 PRESIDIO DEI RISCHI E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE IN ESSERE

Il presidio dei rischi della Società si fonda su un approccio integrato di Enterprise Risk Management (ERM), coerente con il modello di governance e con gli obiettivi strategici, volto all'identificazione, valutazione e monitoraggio continuo delle principali aree di rischio. Attraverso processi strutturati di risk assessment e specifici presidi di controllo, la Società implementa misure preventive e correttive volte a mitigare l'impatto dei rischi e a tutelare il valore aziendale.

Il Risk Profile Report 2025 di Tangenziale di Napoli S.p.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2025, descrive il processo ERM, la governance e la metodologia di valutazione dei rischi strategici, operativi, etici, finanziari e connessi all'Intelligenza Artificiale, includendo l'analisi dei rischi inerenti e residui, la definizione del Risk Appetite, la valutazione del Sistema di Controllo Interno e i relativi piani di azione.

Nel 2025 la Società ha adottato un nuovo modello "Strategy and Data Driven", riclassificando il Risk Model e ottimizzando il Risk Universe, con una valutazione forward-looking estesa all'orizzonte 2027. Il Risk Model si articola in 5 aree e 38 categorie di rischio, con livelli di Risk Appetite suddivisi in quattro cluster. Al 31 dicembre 2025, l'ICS Maturity Index è pari a 2,2 (Medio-Alto), il Risk Appetite Index indica una propensione al rischio Bassa e l'Enterprise Risk Index è pari a 1,40 su una scala 0-4.

Il profilo di rischio complessivo della Società nel 2025 risulta adeguatamente presidiato, senza gap ad alta criticità. Sono stati identificati 91 rischi, di cui 52 classificati come Top Risks: il 95% risulta adeguatamente presidiato, mentre il restante 5% è oggetto di azioni correttive in corso, formalizzate in 20 action plan monitorati dalle strutture di controllo in un'ottica di miglioramento continuo.

La Watch List 2025 include 10 temi di evoluzione normativa e strategica, monitorati per i potenziali impatti futuri sul profilo di rischio e sulle attività aziendali.

Nel complesso, il sistema di gestione dei rischi della Società nel 2025 si conferma adeguato ed efficace, supportando la resilienza operativa, la stabilità e la creazione di valore nel medio-lungo periodo.

Per far fronte a rischi informatici la Società ha sottoscritto una polizza assicurativa.

L'operatività della Società è esposta ad una serie di rischi ed incertezze riconducibili, riferibili in particolare al contesto regolatorio di riferimento, all'andamento della gestione operativa e finanziaria e alla struttura del finanziamento in essere.

Al riguardo, si evidenzia quanto segue:

- **Rischio Tariffario:** la Società è esposta al rischio di variazioni o limitazioni nell'applicazione dei meccanismi tariffari previsti nel quadro regolatorio di riferimento. Ritardi nel riconoscimento delle tariffe, potrebbero determinare effetti negativi sui ricavi e sull'equilibrio economico della gestione. La Società monitora costantemente l'iter di autorizzazione, da parte del MIT e del MEF, delle richieste di riconoscimento degli incrementi tariffari formulate dalla Società in base alla vigente normativa. Nel caso in cui la Società ritenga che gli

atti emanati dai suddetti Ministeri non riconoscano i legittimi diritti della Società, questi sono oggetto di pronta valutazione e, ove ritenuto, impugnativa in sede amministrativa;

- Riequilibrio del piano economico-finanziario della-concessione: la proposta di PEF presentata a settembre 2025 è stata predisposta con finalità di ottemperare alle pattuizioni concessorie con le richieste del concedente in termini di incrementi tariffari e diritto di subentro sostenibile, anche considerando le indicazioni dell'ART fornite. Eventuali scostamenti rispetto a tali ipotesi potrebbero rendere necessario un aggiornamento o un riequilibrio del piano con riflessi sulla sostenibilità finanziaria della concessione. A presidio di tale rischio è in corso un costante e strutturato dialogo con il Concedente e l'ART per fornire puntuale riscontro a tutte le richieste integrative formulate, al fine di supportare il corretto completamento dell'iter istruttorio. Nel caso in cui la Società ritenga che gli atti emanati dai suddetti Enti non riconoscano i legittimi diritti della Società, questi sono oggetto di pronta valutazione e, ove ritenuto, impugnativa in sede amministrativa;
- Rischi finanziari e di liquidità: il contratto di finanziamento sottoscritto nel corso del 2025 prevede specifiche clausole che, al verificarsi di determinati eventi, potrebbero determinare la decadenza del beneficio del termine, la risoluzione o il recesso da parte dei finanziatori, con conseguente obbligo al rimborso anticipato delle somme erogate, comprensive di interessi, oneri e commissioni. Tali eventi includono, tra l'altro, il mancato rispetto di determinati parametri economico- finanziari (covenant), nonché il verificarsi di situazioni di tensione finanziaria o di eventi di natura straordinaria. Il presidio del rischio liquidità è pertanto monitorato con particolare attenzione attraverso il costante controllo dei livelli di flussi di cassa e della posizione finanziaria netta, per i quali non si evidenziano elementi di squilibrio.

La Società non risulta esposta a rischi di cambio, né a significativi rischi di credito o commerciali. La Società è soggetta a possibili rischi finanziari in relazione alla struttura dell'indebitamento finanziario, in quanto eventuali incrementi nei tassi del mercato finanziario potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari che maturano sul debito bancario in essere; in relazione a ciò, la Società valuta l'opportunità e convenienza di porre in essere eventuali strumenti di copertura di tale rischio.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, non si evidenziano criticità a seguito dell'andamento dei transiti rilevato negli ultimi esercizi.

Non si evidenziano ulteriori apprezzabili rischi che possano interessare la Società relativamente a clienti, fornitori o altri soggetti di rilievo per la stessa.

3.8 REQUISITI SPECIFICI DISPOSTI DALL'ARTICOLO 2428 C.C.

La Società non possiede, né direttamente, né tramite società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie, azioni o quote di società controllanti.

La Società non ha svolto, nel corso dell'esercizio 2025, specifica attività di ricerca e di sviluppo.

3.9 INFORMATIVA AMBIENTALE

La Società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro.

Relativamente alla gestione dei rifiuti prodotti o rinvenuti lungo l'infrastruttura autostradale e nelle relative pertinenze, la gestione è affidata a impresa autorizzata che ne cura la raccolta differenziata e l'invio in impianti/discardie autorizzate.

La Società ha, inoltre, adottato una serie di misure atte a limitare l'impatto ambientale; tra le principali si evidenziano:

- la predisposizione della mappatura acustica e degli agglomerati, del piano di azione e del piano di contenimento ed abbattimento del rumore;
- la prosecuzione degli interventi di installazione di barriere fonoassorbenti inclusi nel piano di contenimento ed abbattimento del rumore;
- le attività di bonifica necessarie su siti di propria pertinenza in caso di eventuali discariche abusive perpetrate da ignoti;
- l'utilizzo di asfalti drenanti e l'impiego di materie prime riciclate per la preparazione dei conglomerati bituminosi utilizzati per i rinnovi delle pavimentazioni;
- il trattamento e la depurazione delle acque reflue dei fabbricati di esazione;
- la gestione di rifiuti prodotti in occasioni di sinistri autostradali, mediante l'ausilio di ditte specializzate, con l'eventuale messa in sicurezza e bonifica delle aree interessate da possibili conseguenze all'ambiente circostante.

La Società ha provveduto alla presentazione, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente, del Modello Unico di Dichiarazione (MUD).

Tangenziale di Napoli si è dotata di un Sistema di Gestione Integrato che comprende la gestione ambientale, la salute e sicurezza sul lavoro e la sicurezza della circolazione stradale, in un'ottica di presidio strutturato e coordinato dei principali ambiti di rischio e di responsabilità aziendale.

Il Sistema è certificato in conformità ai principali standard internazionali ed è sottoposto a verifiche periodiche da parte di Organismi di Certificazione accreditati da Accredia – Ente Italiano di Accreditamento.

Al mese di dicembre 2025, il Sistema di Gestione Integrato della Società risulta articolato nei seguenti standard: ISO 9001:2015 – Qualità; ISO 14001:2015 – Ambiente; ISO 45001:2018 – Salute e Sicurezza sul Lavoro; ISO 39001:2016 – Sicurezza della Circolazione Stradale; ISO 37001:2016 – Anticorruzione; ISO 50001:2018 – Gestione dell'Energia; ISO 22301:2019 – Business Continuity; ISO 55001:2015 – Asset Management; ISO 37301:2021 – Compliance Integrata.

3.10 INFORMATIVA RELATIVA ALL'APPLICAZIONE DEL D.LGS. N. 231/2001

Nel corso dell'esercizio 2025, Tangenziale di Napoli S.p.A. ha proseguito l'aggiornamento e l'attuazione del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, in coerenza con le Linee Guida Confindustria e con l'impianto adottato dalla Capogruppo. L'approvazione della versione aggiornata del Modello è prevista per gennaio 2026.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dall'Organo Amministrativo, ha svolto regolarmente le attività di vigilanza sull'efficace attuazione e osservanza del Modello, fornendo al Consiglio di Amministrazione le opportune segnalazioni in merito a possibili aggiornamenti.

La Società ha adottato un approccio integrato alla gestione dei rischi, che coinvolge i Modelli 231, Anticorruzione e Antifrode, finalizzato a rafforzare il Sistema di Controllo Interno, favorire sinergie nella gestione dei rischi e ottimizzare le risorse, anche attraverso strumenti tecnologici di monitoraggio.

Il processo di Risk Assessment integrato, aggiornato annualmente, prevede l'analisi del contesto organizzativo e normativo, la valutazione dei rischi e dei presidi di controllo, la determinazione del rischio residuo e la definizione dei relativi piani di azione, nonché attività di reporting e monitoraggio continuo. I rischi vengono mappati mediante una matrice di prioritizzazione che consente di determinare un indicatore sintetico dell'esposizione ai rischi di reato, corruzione e frode (Responsible Business Conduct Profile Index), risultato nel 2025 adeguatamente presidiato.

Il Modello 231 si articola in una Parte Generale, dedicata ai principi fondamentali, al ruolo dell'Organismo di Vigilanza, ai flussi informativi, alla formazione e alla gestione delle segnalazioni, e in una Parte Speciale, strutturata per processi e attività sensibili, con riferimento ai reati presupposto.

In conformità al D.lgs. 24/2023 e alle Linee Guida del Gruppo ASPI, la Società ha inoltre implementato un canale interno di segnalazione (whistleblowing), accessibile tramite piattaforma online, che assicura la riservatezza e la tutela dei segnalanti, nonché istituito un proprio Organo di Gestione delle Segnalazioni.

Tangenziale di Napoli S.p.A. conferma quindi il proprio impegno nella prevenzione dei reati e nella diffusione di una cultura aziendale ispirata ai principi di etica, legalità e trasparenza.

3.11 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2026 si proseguirà con gli interventi di ammodernamento dell'infrastruttura autostradale, in particolare a quelli riferiti alle gallerie e agli adeguamenti sismici dei viadotti. I programmi di manutenzione prevedono, anche per l'anno 2026, la realizzazione dei consueti lavori di natura ricorrente e la prosecuzione di interventi volti a mantenere ed accrescere l'efficienza e la sicurezza della struttura, sulla base dei risultati del monitoraggio periodico dell'infrastruttura e recependo, tra l'altro, le prescrizioni e gli indirizzi forniti dal Concedente in merito ai criteri di definizione delle priorità di intervento. Nell'esercizio 2026, si prefigura una sostanziale invarianza del traffico rispetto all'anno 2025.

Per ciò che attiene gli aspetti regolatori proseguirà anche nel corso del 2026 il confronto con il Concedente per la finalizzazione della procedura di aggiornamento del PEF riferito al periodo 2024-2028 e la conseguente possibilità di procedere alla sottoscrizione con il Concedente del III atto aggiuntivo alla Convenzione. Tali interlocuzioni terranno in considerazione l'evoluzione del quadro normativo regolatorio, con particolare riferimento alle novità introdotte dalla Delibera ART n.241/2025, precedentemente indicate, rispetto alla quale la Società in data 17 febbraio 2026 per il tramite dei propri legali ha notificato ricorso presso il TAR Piemonte.

3. BILANCIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Stato Patrimoniale

ATTIVO	31/12/2025			31/12/2024		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI						
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immobilizzazioni immateriali						
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		4.200			13.857	
4) Conces, licenze, marchi e diritti simili		28.236.545			30.589.590	
7) Altre		158.361			158.966	
			28.399.106			30.762.413
II. Immobilizzazioni materiali						
1) Terreni e fabbricati		16.749			22.034	
2 bis) Beni gratuitamente devolvibili		300.862.049			270.699.434	
3) Attrezzature industriali e commerciali		3.386.019			828.299	
4) Altri beni		299.895			333.600	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti:						
a) Immobilizzazioni materiali in corso						
I Autostrade in costruzione		54.061.871			55.552.460	
I Beni non reversibili in allestimento		218.850			855.902	
		54.280.721			56.408.362	
b) Acconti		10.118.275			8.492.232	
		64.398.996			64.900.594	
			368.963.708			336.783.961
III. Immobilizzazioni finanziarie						
1) Partecipazioni in:						
d-bis) Altre imprese		2.066			2.066	
2) Crediti:						
d-bis) Verso altri		219.245	1.234.037		1.262.026	1.466.172
			1.234.037			1.466.172
			1.236.103			1.468.238
			398.598.917			369.014.612
Totale immobilizzazioni						
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze:						
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo			43.948		81.468	
			43.948			81.468
II. Crediti:						
1) Verso clienti			2.873.770		3.109.855	
4) Verso controllanti			12.578.592		11.668.117	
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			2.854.318		3.655.220	
5-bis) Crediti tributari			670.316		664.843	
5-ter) imposte anticipate		745.473	4.638.595		4.516.285	
5-quat) verso altri			3.765.428		2.966.757	
			27.381.019			27.292.249
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria						
c) verso controllanti		2.683.260			4.724.769	
		2.683.260			4.724.769	
			2.683.260			4.724.769
IV. Disponibilità liquide						
1) Depositi bancari e postali:						
I Depositi bancari e postali non vincolati		1.602.177			2.270.494	
		1.602.177			2.270.494	
3) Denaro e valori in cassa		268.935			463.179	
			1.871.112			2.733.673
Totale attivo circolante			31.979.339			34.832.159
D) RATEE RISCONTI						
Risconti attivi			324.306		498.009	
			324.306			498.009
TOTALE ATTIVO			430.902.562			404.344.780

* Importi esigibili entro l'esercizio successivo

** Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

PASSIVO	31/12/2025			31/12/2024		
A) PATRIMONIO NETTO:						
I. Capitale			108.077.490			108.077.490
III. Riserve di rivalutazione			78.374.003			78.374.003
IV. Riserva legale			9.037.462			8.985.106
VI. Altre riserve						
Riserva straordinaria		85.301.566			84.306.794	
			85.301.566			84.306.794
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo			11.087			11.087
IX. Utile (perdita) dell'esercizio						
Utile (perdita) dell'esercizio		-2.923.041			1.047.128	
			-2.923.041			1.047.128
Totale Patrimonio Netto			277.878.567			280.801.608
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
2) Per imposte, anche differite		1.019.660			2.427.184	
4) Altri fondi						
- per rischi		2.968.418			3.128.876	
- spese ripristino e sostituz. beni grat. devolvibili		14.281.928			15.379.541	
			18.270.006			20.935.601
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			2.681.229			3.075.720
D) DEBITI	**			**		
4) Debiti verso banche:						
1 a medio lungo-termine	88.870.075	88.870.075		51.902.982	51.902.982	
7) Debiti verso fornitori		12.696.391			11.023.947	
11) Debiti verso controllanti		2.314.143			1.382.955	
11-bis) Debiti verso imprese controllate dalla controllante		14.052.748			21.016.641	
12) Debiti tributari						
- altre imposte		587.971			560.367	
		587.971			560.367	
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		1.677.606			1.587.270	
14) Altri debiti		11.724.063			11.943.887	
			131.922.997		15.304.382	99.418.049
E) RATEE RISCONTI						
Ratei passivi		149.763			113.802	
			149.763			113.802
TOTALE PASSIVO			430.902.562			404.344.780

** Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

Conto Economico	2025		2024	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
a) Ricavi da pedaggio	67.817.677		67.858.908	
b) Altri ricavi delle vendite e prestazioni	1.555.515		1.679.074	
		69.373.192		69.537.982
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		2.276.332		1.627.486
5) Altri ricavi e proventi	5.294.273		4.116.106	
		5.294.273		4.116.106
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		76.943.797		75.281.574
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		1.021.281		471.112
7) Per servizi		15.503.447		16.316.875
8) Per godimento di beni di terzi		1.147.052		1.137.547
9) Per il personale				
a) Salari e stipendi	16.325.677		16.310.835	
b) Oneri sociali	5.077.397		5.308.917	
c) Trattamento di fine rapporto	1.090.881		1.081.227	
e) Altri costi	1.715.654		2.043.394	
		24.209.609		24.744.373
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.509.744		2.468.048	
	2.509.744		2.468.048	
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali				
I beni non reversibili				
- terreni e fabbricati	5.285		5.285	
- attrezzature industriali e commerciali	573.547		252.444	
- altri beni	105.456		103.221	
I beni reversibili				
- finanziario	25.071.837		20.823.033	
		25.756.125		21.183.983
		25.756.125		21.183.983
d) Svalutazione dei crediti nell'attivo circolante		469.263		398.623
		28.735.132		24.050.654
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		37.520		-16.665
12) Accantonamenti per rischi		57.040		80.600
13) Altri accantonamenti/utilizzi:				
a) Per spese di ripristino e sostituzione BGD		-1.097.613		-1.806.422
14) Oneri diversi di gestione				
b) Sopravvenienze e insussistenze passive	403.664		204.409	
c) Imposte indirette, tasse e contributi	165.392		96.092	
d) Costi oneri diversi di natura non finanziaria	7.393.428		7.341.655	
		7.962.484		7.642.156
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		-77.575.952		-72.620.230
(A-B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		-632.155		2.661.344

(segue)

	2025			2024		
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
16) Altri proventi finanziari						
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	35.121			61.539		
d) Proventi diversi dai precedenti						
- Altri proventi finanziari da imprese controllanti	42.790			94.520		
- Altri proventi finanziari da altri	30.353			672.608		
		108.264			828.667	
			108.264			828.667
17) Interessi ed altri oneri finanziari						
Interessi ed altri oneri finanziari verso imprese controllanti		7.563			55.905	
Interessi ed altri oneri finanziari verso altri:		3.041.966			1.961.263	
			-3.049.529			-2.017.168
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI			-2.941.265			-1.188.501
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			-3.573.420			1.472.843
20) Imposte sul reddito di esercizio, correnti differite e anticipate:						
a) Imposte correnti					-117.721	
b) Imposte relative ad esercizi precedenti		-26.572			185.319	
c) Imposte differite e anticipate		-588.863			-493.313	
d) Proventi da consolidato fiscale		1.265.814				
			650.379			-425.715
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO			-2.923.041			1.047.128

Rendiconto Finanziario

	FY25	FY24
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	-2.923.041	1.047.128
Imposte sul reddito	-1.239.242	-67.598
Interessi passivi/(interessi attivi)	2.347.068	540.880
Plusv./minusv. derivanti dalla cessione di attività	-14.813	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-1.830.028	1.520.410
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	-1.040.573	-1.725.822
Accantonamento TFR	84.870	94.990
Ammortamenti delle immobilizzazioni	28.265.869	23.652.033
Altre rettifiche per elementi non monetari	-1.621.049	-90.032
Totale rettifiche elementi non monetari	25.689.117	21.931.169
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	23.859.089	23.451.579
Decremento/(incremento) delle rimanenze	37.520	-16.665
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	201.362	-830.657
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	1.676.755	2.043.226
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	173.703	88.017
(Decremento)/incremento ratei e risconti passivi	-16.817	645.559
Incresc./decrec. saldi passivi dei CC di corrispondenza intercompany	-	-2.986.423
Altre variazioni del capitale circolante netto	-7.274.077	10.119.133
Totale variazioni del capitale circolante netto	-5.201.554	9.062.190
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	18.657.535	32.513.769
Interessi incassati/(pagati)	-2.311.254	-540.880
Imposte sul reddito incassate/(pagate)	2.101.251	5.113.655
(Utilizzo dei fondi)	-3.973	-53.522
(Utilizzo del TFR)	-479.361	-351.616
Totale altre rettifiche	-693.337	4.167.637
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	17.964.198	36.681.406
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	17.964.198	36.681.406
B. Flussi finanziari derivanti dalle attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-57.939.935	-63.302.449
Disinvestimenti	18.876	-
Contributi	-	561.737
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-146.437	-194.809
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-213.006	-236.920
Disinvestimenti	445.141	564.512
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
Inc/decr saldi attivi dei /C di corrispondenza intercompany	2.041.509	-4.724.769
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-55.793.852	-67.332.698
C. Flussi finanziari derivanti dalle attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti	119.967.093	36.939.788
Rimborsi finanziamenti	-83.000.000	-
<i>Mezzi propri</i>		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	-	-5.026.861
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	36.967.093	31.912.927
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)	-862.561	1.261.635
Disponibilità liquide a inizio esercizio	2.733.673	1.472.038
Disponibilità liquide nette saldo apertura	2.733.673	1.472.038
<i>di cui:</i>		
depositi bancari e postali	2.270.494	962.208
denaro e valori in cassa	463.179	509.830
Disponibilità liquide a fine esercizio	1.871.112	2.733.673
Disponibilità liquide nette - saldo chiusura	1.871.112	2.733.673
<i>di cui:</i>		
Depositi bancari e postali	1.602.177	2.270.494
Denaro e valori in cassa	268.935	463.179

5. NOTA INTEGRATIVA

5.1 ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Tangenziale di Napoli S.p.A. (nel seguito anche la “Società” o “Tangenziale di Napoli”) gestisce in regime di concessione l’omonima autostrada urbana, da essa stessa realizzata tra la fine degli anni Sessanta e l’inizio degli anni Settanta. La scadenza della concessione è stata fissata al 31 dicembre 2037 in base alla Convenzione Unica stipulata con la Concedente ANAS il 28 luglio 2010. La Convenzione Unica è stata approvata ex lege ai sensi dell’articolo 8-duodecies della Legge 101/2008 e s.m. ed è efficace, ai sensi dell’articolo 47, comma 3, del D.L. 78/2010, a seguito della sottoscrizione avvenuta in data 24 novembre 2010 tra ANAS e Tangenziale di Napoli dell’atto di recepimento delle prescrizioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), rese col parere favorevole in data 13 maggio 2010.

Rientrano nell’oggetto sociale della Società anche la promozione, la progettazione, la costruzione e/o l’esercizio di altre autostrade e/o tratte autostradali contigue complementari o comunque connesse a quelle già concesse, da ottenersi in concessione a norma di legge.

La Società ha sede legale in Napoli, via Cintia svincolo Fuorigrotta, e non ha sedi secondarie.

Per quanto riguarda l’attività della Società e i rapporti con le imprese controllanti, sottoposte a comune controllo e le altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Si precisa che, ai sensi dell’art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Autostrade per l’Italia S.p.A. (di seguito anche “Autostrade per l’Italia” o “ASPI”) e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell’ultimo bilancio di tale società.

La Tangenziale di Napoli S.p.A. è controllata al 100% da Autostrade per l’Italia, con sede legale a Roma, via Bergamini 50, che gestisce la maggioranza dell’intera rete autostradale italiana a pedaggio. ASPI predispone il bilancio consolidato del gruppo di imprese che alla stessa fanno capo, di cui anche la Società fa parte. Tale bilancio consolidato viene pubblicato nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge e reso disponibile sul sito internet di ASPI all’indirizzo web <https://www.autostrade.it/it/investor-relations/bilanci>.

Holding Reti Autostradali S.p.A. (di seguito anche “HRA”), con sede legale a Roma, via Bergamini 50, detiene una partecipazione di controllo in ASPI pari all’88,06% del capitale sociale di ASPI medesima. HRA è una holding di partecipazioni, le cui azioni sono detenute da CDP Equity S.p.A. (51%), BIP Miro (Lux) SCSp (21,85%), BIP-V Miro (Lux) SCSp (2,65%) e da Italian Motorway Holdings S.à.r.l. (24,5%). HRA è la controllante ultima di Autostrade per l’Italia ed esercita attività di direzione e coordinamento su quest’ultima. Nessuno dei soci di HRA esercita, né direttamente né attraverso le controllanti, attività di direzione e coordinamento nei confronti di HRA. HRA predispone il bilancio consolidato del gruppo di imprese più ampio che alla stessa fanno capo, di cui anche la Società fa parte. Tale bilancio consolidato viene pubblicato nei modi e nei tempi stabiliti dalla normativa.

La Società non detiene partecipazioni di controllo o collegamento in altre imprese.

Per quanto riguarda la natura dell’attività della Società e i principali fatti di rilievo intercorsi nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione, predisposta a corredo del presente

bilancio d'esercizio a norma dell'art. 2428 del Codice Civile. In particolare, nella suddetta Relazione sulla gestione è illustrata l'evoluzione intercorsa nell'esercizio 2025 nell'ambito del rapporto concessorio ed i principali rischi ed incertezze in essere.

5.2 . FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio d'esercizio di Tangenziale di Napoli S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per ciascuna voce dei prospetti contabili di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente ammontare relativo all'esercizio precedente; tali valori comparativi non sono stati oggetto di rettifica o riclassifica rispetto a quelli già precedentemente pubblicati.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Il presente bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 marzo 2026.

5.3 POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il presente bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle scritture contabili.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi eterogenei componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data

dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.

- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui l'ammontare di tali voci e la relativa informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del Codice Civile, dal Conto Economico, redatto secondo lo schema di cui all'articolo 2425 del Codice Civile, dal Rendiconto finanziario, redatto secondo quanto richiesto dall'art. 2425-ter del Codice Civile, e dalla presente nota integrativa, predisposta secondo il disposto dell'art. 2427 del Codice Civile. Per meglio rappresentare l'attività tipica della Concessionaria autostradale, nello schema di Stato Patrimoniale la voce "beni gratuitamente devolvibili" è stata riclassificata in un'apposita voce delle immobilizzazioni materiali, in deroga allo schema previsto, in quanto ne costituiscono la parte principale, corrispondente al valore residuo dei beni che dovranno essere restituiti al Concedente. Per il medesimo motivo, inoltre, nello schema di Conto Economico, la voce B 13 è stata ridenominata in "Altri accantonamenti/utilizzi" ed

accoglie la variazione netta intercorsa nell'esercizio (ovvero, accantonamenti al netto degli utilizzi) nella consistenza del "Fondo per spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili".

Applicazione dei nuovi principi contabili

Non si rilevano aggiornamenti di principi contabili da parte dell'OIC che abbiano impattato la rappresentazione contabile adottata della Società.

Criteri di valutazione

Nel seguito sono illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, che come già indicato non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale il bene immateriale può essere utilizzato.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. I beni immateriali costituiti dai costi per l'ottenimento dei contratti di vendita sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se sostenuti specificatamente per un contratto di vendita, se l'ottenimento del contratto è ragionevolmente certo e se tali costi sono recuperabili tramite il contratto di vendita. Sono invece rilevati a conto economico, quando sostenuti, i costi ricorrenti o di importo irrilevante, i costi recuperati tramite il contratto di vendita nello stesso esercizio in cui sono sostenuti e i costi che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto.

La voce *Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*, comprende l'onere sostenuto dalla Società nei confronti del Concedente in relazione al rinnovo della Convenzione intercorso nel 1999, a fronte di contributi maturati al 31 dicembre 1998 e non riscossi. Con il rinnovo della Convenzione è stata accordata la proroga della concessione stessa; l'ammortamento del conseguente onere iscritto in tale voce delle immobilizzazioni materiali viene pertanto effettuato in relazione alla scadenza del 31 dicembre 2037, con un criterio a quote costanti. Anche la Convenzione Unica vigente prevede tale metodologia di ammortamento.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali. Sono sistematicamente ammortizzate in tre esercizi ovvero sulla loro presunta vita utile.

Le immobilizzazioni immateriali sono svalutate nel caso di accertamento di perdite durevoli di valore delle stesse.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni immateriali, vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- le licenze dei software sono ammortizzate nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione;
- l'onere sostenuto dalla Società nei confronti del Concedente in relazione al rinnovo della Convenzione intercorso nel 1999, a fronte di contributi maturati al 31 dicembre 1998 e non riscossi è ammortizzata in relazione alla scadenza del 31 dicembre 2037.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 2423-ter del Codice Civile la Società ha ritenuto di aggiungere nella categoria delle Immobilizzazioni materiali un'apposita voce denominata Beni gratuitamente devolvibili in considerazione della rilevanza di tale categoria per il business della Società.

Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori.

Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene è pronto per l'uso. Con particolare riferimento alle voci Beni gratuitamente devolvibili ed Immobilizzazioni materiali in corso, sono compresi nel costo anche gli oneri finanziari e i costi generali capitalizzabili in corso d'opera, nonché gli adeguamenti strutturali dell'autostrada, in accordo con quanto previsto dalla normativa civilistica e in aderenza all'OIC 16.

Con riferimento agli oneri finanziari capitalizzati questi si riferiscono a quelli maturati, su finanziamenti generici, nel periodo di fabbricazione, inteso come il tempo che intercorre tra l'esborso dei fondi al fornitore e il momento in cui l'investimento può rientrare tra quelli considerati ai fini della remunerazione in tariffa. L'importo viene determinato applicando ai costi sostenuti un tasso di interesse corrispondente a quello medio ponderato dei finanziamenti in essere durante l'esercizio.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni di natura ricorrente effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Con riferimento ai Beni gratuitamente devolvibili, a seguito della intervenuta efficacia del II Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica, sulla base delle analisi sviluppate ed al fine di salvaguardare la corretta attuazione del principio di competenza, a decorrere dall'esercizio 2024 gli stessi sono soggetti ad ammortamento a partire dall'esercizio successivo a quello di effettuazione degli investimenti.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Tabella Coefficienti di Ammortamento Immobiliz.ni Materiali	
Categoria Economico-Tecnica	Aliquota Ammortamento
Terreni e fabbricati	
- Costruzioni leggere	10%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Automezzi	25%
- Attrezzature varie	12%
- Officine meccaniche	10%
Altri beni	
- Macchine d'ufficio	12%
- Macchine elettroniche	20%
- Mobili e arredi	12%

Si segnala che le immobilizzazioni materiali reversibili, da devolvere all'ente concedente alla scadenza della concessione, vengono ammortizzate nel periodo di durata della loro vita utile che si estende fino alla scadenza del periodo di concessione (31 dicembre 2037), in modo da ripartire il costo delle opere destinate alla gratuita devoluzione; in particolare per i beni gratuitamente devolvibili, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 le quote di ammortamento sono determinate con il criterio delle quote costanti; fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, viceversa, per i beni gratuitamente devolvibili entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 1999 le quote di ammortamento erano determinate con il criterio delle quote differenziate e crescenti, in accordo con il piano finanziario allegato alla Convenzione stipulata con l'ANAS in tale anno.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. Negli esercizi precedenti si è proceduto, per alcune categorie di beni, ad effettuare le rivalutazioni monetarie ai sensi di specifiche leggi, in particolare:

- rivalutazione operata ai sensi della legge 19 marzo 1983 n. 72;
- rivalutazione operata ai sensi della legge 30 dicembre 1991 n. 413;
- rivalutazione operata ai sensi dell'art.110 del Decreto-Legge 104/2020, convertito con Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 e successive modifiche.

Le spese da sostenere in futuro per il ripristino dei beni reversibili, cioè per ripristinare gli stessi nelle condizioni previste dalla Convenzione per la restituzione all'Ente Concedente, vengono accantonate in apposito "Fondo spese ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili". Nella determinazione dello stesso si tiene conto dell'usura dei beni già manifestatasi alla data di chiusura dell'esercizio, nonché delle manutenzioni già programmate per i successivi esercizi.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di riferimento del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il valore recuperabile dell'immobilizzazione, inteso come il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione dell'immobilizzazione.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani o previsioni approvati dall'organi amministrativo.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificare.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore rilevata su una UGC, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento allocato alla stessa UGC iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo,

normalmente per un arco temporale non inferiore ai 12 mesi, vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Durante il periodo di possesso, il cambiamento di destinazione tra immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dal principio dell'esigibilità, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Titoli di debito

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo e sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti derivanti dall'applicazione di tale criterio non siano rilevanti o i flussi di liquidità prodotti dai titoli non siano determinabili.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi, sottratte anche le eventuali perdite durevoli di valore, scontati al tasso di interesse effettivo.

La perdita durevole di valore si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto.

L'importo della perdita di valore alla data di bilancio è pari alla differenza fra il valore contabile in assenza di riduzione di valore e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

Rimanenze

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Le rimanenze sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti sostenuti nel corso della produzione e necessari per portare le rimanenze di magazzino nelle condizioni e nel luogo attuali per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della normale capacità produttiva. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzazione per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

Ai fini dell'indicazione degli importi esigibili entro o oltre l'esercizio, la classificazione è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini previsti nel contratto e dell'orizzonte temporale in cui il la Società ritiene ragionevole di poter esigere il credito vantato.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo quanto indicato nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Nel caso di incasso anticipato, in tutto o in parte, di un credito (rispetto alle originarie scadenze contrattuali) l'eventuale differenza tra il valore contabile residuo del credito e l'incasso è rilevata nel conto economico come componente di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo. Il fondo svalutazione crediti accantonato alla fine dell'esercizio è utilizzato negli esercizi successivi a copertura di perdite realizzate sui crediti.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti (parzialmente o totalmente) oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. I diritti contrattuali si estinguono per pagamento, prescrizione, transazione, rinuncia al credito, rettifiche di fatturazione e ogni altro evento che fa venir meno il diritto ad esigere determinati ammontari di disponibilità liquide, o beni/servizi di valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Cash pooling

La Società partecipa al programma di gestione accentrata della tesoreria (*cash pooling*) effettuata da Autostrade per l'Italia S.p.A..

I prelievi effettuati dal conto corrente comune (*pool account*) costituiscono un debito verso la società che amministra il *cash pooling* mentre la liquidità versata nel conto corrente comune rappresenta un credito verso la stessa. I crediti da *cash pooling* sono iscritti tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" se sono soddisfatti i termini di esigibilità a breve termine, diversamente sono rilevati fra le Immobilizzazioni finanziarie. Il tasso di interesse applicati è pari al tasso Euribor 1 mese -0,1 per la remunerazione delle giacenze ed il tasso Euribor 1 mese +0,4 per gli utilizzi dello scoperto.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo; il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale, mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio Netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, alla data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. In presenza di polizze assicurative a copertura di passività potenziali, nella stima dei fondi si tiene conto di eventuali rimborsi assicurativi qualora si ritenga che in caso di soccombenza il risarcimento sia ragionevolmente certo.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nei fondi per rischi ed oneri è compreso il Fondo spese di ripristino e sostituzione beni gratuitamente devolvibili, che recepisce gli accantonamenti diretti a fronteggiare i costi per il ripristino o per la sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili soggetti ad usura, già manifestatasi alla data di chiusura del bilancio. Tali costi devono essere sostenuti per il mantenimento della funzionalità delle infrastrutture autostradali, in considerazione dell'obbligazione della Società a restituire l'autostrada all'Ente Concedente al termine della Concessione e tenendo altresì conto dei conseguenti programmi d'intervento.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006.

Esso costituisce un onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica e corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita, a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte. Ai fini dell'indicazione degli importi esigibili entro o oltre l'esercizio, la classificazione è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio

quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata a condizioni o in tempi non previsti nell'ambito della stima dei flussi finanziari futuri la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso di disponibilità liquide è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari e l'eventuale valore contabile residuo di costi di transazione iscritti tra i risconti attivi è addebitato a conto economico tra gli oneri finanziari.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi, derivanti per la quasi totalità dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria, sono rilevati in base al modello contabile previsto dal principio OIC 34 che si articola nelle seguenti fasi:

- a) determinazione del prezzo complessivo del contratto;
- b) identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- c) valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione; e
- d) rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Eventuali corrispettivi aggiuntivi sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi. La Società valuta la ragionevole certezza sulla base dell'esperienza storica, elementi contrattuali e dati previsionali. Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

Nella determinazione del prezzo complessivo si tiene conto anche degli importi dovuti ai clienti che sono assimilabili a sconti e quindi contabilizzati in riduzione del prezzo complessivo. Viceversa, gli importi dovuti ai clienti relativi a prestazioni ricevute, inclusi nel medesimo contratto, sono contabilizzati come costi.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente. Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita posti in essere nell'esercizio e in quello precedente contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione che nel caso specifico si identifica con i transiti.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I costi originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute se il contratto tra le parti prevede che l'obbligo al pagamento del corrispettivo per l'acquirente matura via via che la prestazione è ricevuta e l'ammontare del costo di competenza può essere misurato attendibilmente. Se tali condizioni non sono rispettate il costo è rilevato quando la prestazione è stata completata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Con riferimento alle imposte IRES, per l'esercizio 2025 la Società ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale predisposto dalla Capogruppo HRA S.p.A. per il triennio 2023 – 2025.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo.

L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in Nota Integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori contabili delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio.

Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche nel conto economico degli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Cambiamenti di principi contabili

Un cambiamento di principio contabile è ammesso solo se è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili (cambiamenti obbligatori di principi contabili) o è adottato autonomamente per una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni della Società (cambiamenti volontari di principi contabili).

I cambiamenti obbligatori di principi contabili sono contabilizzati in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie contenute nella legge o nei nuovi principi contabili.

I cambiamenti volontari di principi contabili e, in assenza di specifiche disposizioni transitorie, i cambiamenti obbligatori di principi contabili sono determinati retroattivamente vale a dire sono rilevati nell'esercizio in cui viene adottato il nuovo principio contabile e i relativi effetti sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso. Ai soli fini comparativi, viene rettificato il saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente e i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato. Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non sia fattibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente, o ciò risulti eccessivamente oneroso, la Società applica il nuovo principio contabile al valore contabile delle attività e passività all'inizio dell'esercizio in corso ed effettua una rettifica corrispondente sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso. Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Le motivazioni alla base dei cambiamenti di principi contabili, gli effetti derivanti dalla loro adozione sulle voci di bilancio dell'esercizio in corso e di quello precedente e le motivazioni alla base dell'utilizzo delle facilitazioni concesse dal principio contabile OIC 29 sono evidenziati e commentati nella Nota Integrativa.

Correzioni di errori

Una correzione di errore è rilevata in bilancio nel momento in cui si individua una rappresentazione qualitativa e/o quantitativa non corretta di un dato di bilancio e/o di un'informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni e i dati per il suo corretto trattamento. La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è effettuata rettificando la voce patrimoniale a suo tempo interessata dall'errore in contropartita del saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore mentre la correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, gli errori rilevanti commessi negli esercizi precedenti sono corretti rideterminando gli importi comparativi per l'esercizio precedente mentre gli errori rilevanti commessi prima dell'inizio dell'esercizio precedente rideterminando i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente di un errore rilevante, viene rideterminato il saldo di apertura di attività, passività e patrimonio netto per l'esercizio corrente contabilizzando la correzione dell'errore sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui è individuato l'errore. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante all'inizio dell'esercizio corrente, per tutti gli esercizi precedenti, sono rideterminati i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile. La descrizione dell'errore rilevante commesso in esercizi precedenti, l'ammontare della correzione operata per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico interessata e le motivazioni alla base dell'utilizzo delle facilitazioni concesse dal principio contabile OIC 29 sono illustrati nella Nota Integrativa

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Riserve su lavori appaltati a terzi

La Società, in relazione all'attività di investimento autostradale, presenta al 31 dicembre 2025 riserve per lavori da definire con le imprese appaltatrici pari a Euro milioni 83.

Sulla base dei confronti e delle verifiche in corso con le imprese interessate ed alla luce delle risultanze del recente passato si ritiene che la Società potrebbe sostenere parte di tali oneri, con percentuali di riconoscimento variabili a favore dell'appaltatore a seconda delle tipologie di lavorazioni effettuate, ad esito dell'esame delle competenti Commissioni. Gli importi eventualmente riconosciuti saranno imputati ad incremento del valore delle immobilizzazioni materiali relative ai beni devolvibili in quanto incremento del costo sostenuto per la loro realizzazione/potenziamento, e quindi recuperati nell'ambito dell'equilibrio del Piano Economico e Finanziario periodicamente definitivo con l'Ente Concedente.

5.4 INFORMAZIONI SULLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito vengono riportate le informazioni relative alle singole poste del bilancio al 31 dicembre 2025, con indicazione in parentesi dei corrispondenti valori al 31 dicembre 2024.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B.	<u>IMMOBILIZZAZIONI</u>	€/mgl 398.599	(369.015)
-----------	--------------------------------	----------------------	------------------

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI **€/mgl 28.399 (30.763)**

Nel prospetto n. 1 seguente sono riportate la consistenza e le variazioni intervenute nel 2025 relativamente alle tipologie di beni immateriali comprese nella voce.

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI
UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO €/mgl 4 (14)

Il decremento registrato nell'esercizio è riconducibile all'ammortamento di competenza 2025.

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI €/mgl 28.237 (30.590)

Si tratta dell'onere sostenuto dalla Società in occasione del rinnovo della convenzione sottoscritta nel 1999, derivante alla rinuncia al credito vantato al 31 dicembre 1998 nei confronti del Concedente.

L'importo esposto in bilancio, pari a 28.237 migliaia di euro, è dato dal saldo tra i suddetti oneri, misurati alla data di rinnovo della Concessione (€/mgl 91.777), ed i relativi ammortamenti accumulati (€/mgl -63.540), determinati a quote costanti in relazione alla scadenza della concessione. La quota di ammortamento dell'esercizio 2025 è pari ad €/mgl -2.353.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI €/mgl 158 (159)

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 è riconducibile all'acquisto di software nell'esercizio 2025 per complessivi €/mgl 146 al netto dell'ammortamento effettuato per complessivi €/mgl -147.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (PROSPETTO N.1)										
Migliaia di Euro	31/12/2024			VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO				31/12/2025		
	COSTO	AMMORTAMENTO	SALDO DI BILANCIO	COSTO ORIGINARIO		AMMORTAMENTI		COSTO	AMMORTAMENTO	SALDO DI BILANCIO
				Incrementi	Decrementi	Incrementi	Decrementi			
VOCI/ SOTTOVOCI										
3) Diritti di brev.ind. e di utilizz.op. ing.	451	-437	14			-10		451	-447	4
4) Concessioni,licenze,marchi, diritti simili	91.777	-61.187	30.590			-2.353		91.777	-63.540	28.237
Altre: Software prodotto intern non tutelato	1.257	-1.098	159	146		-147		1.403	-1.245	158
Totale	1.257	-1.098	159	146		-147		1.403	-1.245	158
Totale	93.485	-62.722	30.763	146		-2.510		93.631	-65.232	28.399

Le immobilizzazioni immateriali non sono mai state oggetto di rivalutazioni o svalutazioni, non ricorrendone i presupposti.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI **€/mgl 368.964** **(336.784)**

Nel prospetto n. 2 viene indicata la consistenza e le variazioni delle voci di seguito dettagliate. Si evidenzia che, nell'ambito della predisposizione del presente bilancio, non sono stati identificati indicatori di possibili perdite di valore dei beni iscritti in bilancio; ciò in relazione al fatto che la Convenzione Unica di cui è titolare la Società prevede il riequilibrio economico-finanziario della gestione e, pertanto, il piano economico-finanziario in corso di aggiornamento con il Concedente consentirà il recupero integrale dei beni iscritti in bilancio.

TERRENI E FABBRICATI €/mgl 17 (22)

Il decremento netto di tale voce, pari ad €/mgl 5, è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio.

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI €/mgl 3.386 (828)

Sono costituiti dai cespiti non reversibili come attrezzature e autoveicoli; l'incremento netto dell'esercizio 2025 è dovuto sostanzialmente all'effetto degli investimenti intercorsi nell'anno al netto delle dismissioni (€/mgl 2.763), dei passaggi in esercizio (€/mgl 319), scontando poi le quote di ammortamento dell'esercizio 2025 nettate dalle dismissioni (€/mgl -524).

BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI €/mgl 300.862 (270.699)

Questa voce comprende i costi sostenuti per la costruzione dell'autostrada assentita in concessione ed in uso, che sarà trasferita al Concedente al termine della concessione stessa (fissato al 31 dicembre 2037), ed i successivi lavori di ammodernamento e potenziamento.

I cespiti sono evidenziati al netto del relativo fondo di ammortamento finanziario.

Tale voce include le rivalutazioni monetarie effettuate a seguito di specifiche leggi, in particolare sia la rivalutazione operata ai sensi della legge 19 marzo 1983, n. 72 e quella ai sensi della legge 30 dicembre 1991 n. 413, sia la rivalutazione effettuata al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art.110 del Decreto-Legge 104/2020, convertito con Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 e successive modifiche.

Nella tabella seguente viene riepilogata la composizione del residuo da ammortizzare, confrontato con quello del precedente esercizio.

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Beni gratuitamente devolvibili – valore lordo	687.008	631.774	55.233
Ammortamenti accumulati	-386.146	-361.075	-25.071
	300.862	270.699	30.162

L'incremento del costo storico dei beni gratuitamente devolvibili per l'esercizio 2025 comprende:

- a) passaggi in esercizio (investimenti anno precedente) per €/mgl 52.747;
- b) investimenti realizzati nell'esercizio 2025 per €/mgl 210;
- c) costo del personale capitalizzato per €/mgl 1.433;
- d) oneri finanziari capitalizzati €/mgl 844.

La contropartita dei valori c) e d) è iscritta nella voce del Conto Economico "Incrementi di Immobilizzazioni per Lavori interni" nel 2025 pari a complessivi €/mgl 2.276.

L'ammontare cumulativo al 31 dicembre 2025 degli oneri finanziari capitalizzati nel valore delle Immobilizzazioni materiali è pari ad €/mgl 1.424.

ALTRI BENI	€/mgl 300	(334)
------------	-----------	-------

Sono costituiti dai cespiti non reversibili necessari per il regolare funzionamento degli uffici quali macchine di ufficio elettroniche, mobili ed arredi e beni di modico valore. La voce presenta una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari ad €/mgl 34 per effetto degli investimenti dell'esercizio (€/mgl 72) più che compensati dalle quote di ammortamento dell'esercizio (€/mgl -105).

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	€/mgl 64.399	(64.901)
-------------------------------------	--------------	----------

Il saldo al 31 dicembre 2025 comprende in prevalenza i costi sostenuti nel corso dell'esercizio per gli interventi previsti dalla proposta di Piano Economico Finanziario (€/mgl 53.533) oltre gli acconti versati alla data per gli interventi citati (€/mgl 10.119).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E RELATIVO FONDO DI AMMORTAMENTO (Prospetto n.2)																							
Migliaia di Euro		31/12/2024						VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO						31/12/2025									
		IMMOBILIZZAZIONI LORDE			CONTRIBUTI	FONDO AMMORTAMENTO		COSTO ORIGINARIO			CONTRIBUTI	AMMORTAMENTO BENI NON REVERSIBILI		AMMORTAMENTO BENI REVERSIBILI			IMMOBILIZZAZIONI LORDE			CONTRIBUTI	FONDO AMMORTAMENTO		SALDO DI BILANCIO
		COSTO	RIVALUTAZIONI	TOTALE	BENI GRAT. DEVOLVIBILI	BENI NON REVERSIBILI	BENI REVERSIBILI	SALDO DI BILANCIO	Investimenti a titolo oneroso	Passaggi in esercizio	Decrementi	Incrementi	Incrementi per accertamenti a CE	Decrementi per alienazione	Incrementi per accertamenti a CE	COSTO	RIVALUTAZIONI	TOTALE	BENI GRAT. DEVOLVIBILI	BENI NON REVERSIBILI	BENI REVERSIBILI	SALDO DI BILANCIO	
Terreni e fabbricati		502		502		-480	22						-5			502		502		-485	17		
Attrezzature industriali e commerciali																							
Attrezzatura varia e minuta		313		313		-312	1									313		313		-312	1		
Beni am m. esero -attrezz.ind.com.m.		14		14		-14										14		14		-14			
Attrezzatura Lavori Autostradali		864		864		-640	224	1.592					-288		2.456		2.456		-928	1.528			
Officine meccaniche (attrezzature)		1		1		-1									1		1		-1				
Autoveicoli da trasporto		1.777		1.777		-1.341	436	1.171	319				-214		3.267		3.267		-1.555	1.712			
Autovetture, motoveicoli e simili		826		826		-658	168	54		-54			-72	50	826		826		-680	146			
Stampi e modelli																							
Beni gratuitamente devolvibili:		3.794		3.794		-2.966	828	2.817	319	-54			-574	50	6.876		6.876		-3.490	3.386			
Terreni		54.869	11.409	66.278		-52.646	13.632								55.170	11.409	66.579		-53.718	12.861			
Fabbricati industriali		13.753	3.898	17.651		-10.168	7.483		301				-1.072		14.000	3.898	17.898		-10.763	7.135			
Costruzioni leggere		4.590	184	4.774		-3.248	1.526		247				-595		4.590	184	4.774		-3.365	1.409			
Opere d'arte fisse		349.935	136.381	486.316	-4.729	-267.748	213.839				50.255		-117		400.190	136.381	536.571	-4.729	-288.063	243.779			
Altre opere d'arte		35.311	1.829	37.140		-13.277	23.863				3.721		-20.315		39.032	1.829	40.861		-15.399	25.462			
Im piante esazione pedaggi		23.517	827	24.344		-13.988	10.356				710		-851		24.227	827	25.054		-14.838	10.216			
Altri beni		481.975	154.528	636.503	-4.729	-381.075	270.889		55.234				-25.072		537.211	154.528	691.737	-4.729	-388.146	300.882			
Macchine elettroniche per ufficio		1.807		1.807		-1.625	182	72					-105		1.879		1.879		-1.731	148			
Beni Ammortizzati nell'Esercizio		12		12		-12									12		12		-12				
Altre Macchine Ufficio e Mobili		2.632		2.632		-2.480	152								2.632		2.632		-2.480	152			
Immobilizzazioni in corso e acconti		4.451		4.451		-4.117	334	72					-105		4.523		4.523		-4.223	300			
substrate in costruzione		55.552		55.552			55.552								54.061		54.061			54.061			
beni non revers. in allestim.		856		856			856								219		219			219			
Accordi a fornitori		56.408		56.408			56.408	53.743							54.280		54.280			54.280			
		8.493		8.493			8.493	-318							219		219			219			
		1.627		1.627			1.627								10.119		10.119			10.119			
Totale		555.623	154.528	710.151	-4.729	-7.963	338.784	55.052	-55.553						64.300		64.300			64.300			
								57.940	-	54			-684	50	-25.072	613.511	154.528	788.037	-4.729	-8.198	-388.146	368.984	

B.III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE €/mgl 1.236 (1.468)

Le immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2025 sono composte come di seguito indicato.

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE €/mgl 2 (2)

La voce è costituita dalla quota di partecipazione al Consorzio Autostrade Italiane Energia pari al 2,21%.

CREDITI VERSO ALTRI €/mgl 1.234 (1.466)

La voce è relativa ai depositi cauzionali versati per i contratti di fitto (€/mgl 76) ed il saldo dei crediti verso il personale dipendente per prestiti agevolati (€/mgl 1.158) la cui erogazione è iniziata nel corso del 2009. Tali prestiti sono recuperati mediante trattenute mensili in busta paga comprensive anche di quota di interessi, calcolati in base all'Euribor 6 mesi più spread 0,6%.

ATTIVO CIRCOLANTE €/mgl 31.979 (34.832)

C.I RIMANENZE €/mgl 44 (81)

Sono costituite dai materiali di scorta per l'esercizio e per la manutenzione autostradale, iscritti al costo medio ponderato. Si segnala che nell'esercizio è stata registrata una svalutazione di magazzino per €/mgl -67 a fronte di un incendio che ha distrutto le giacenze presenti nel mese di agosto.

C.II CREDITI €/mgl 27.381 (27.292)

I crediti non sono stati ripartiti per area geografica, trattandosi prevalentemente di crediti in Euro verso soggetti nazionali fatta eccezione di crediti per complessivi €/mgl 8 nei confronti di due società di telepedaggio con sede in Germania e Francia. Si specifica che non sussistono crediti di durata residua superiore a 5 anni. Non sussistono, inoltre, crediti relativi ad operazioni che prevedano l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	VARIAZIONI
Verso Clienti	4327	4.391	-64
Fondo svalutazione Crediti commerciali	-121	-76	-45
Fondo sval. Crediti RMPP	-1.332	-1.205	-127
Subtotale Crediti V/s Clienti netti	2.874	3.110	-236
Verso Controllante	12.579	11.668	911
Subtotale Crediti V/s Controllanti	12.579	11.668	911
Verso impr. sottop. al contr. di controllanti	2.854	3.655	-801
Crediti tributari	670	665	5
Imposte anticipate	4.639	5.227	-588
Verso altri	3.765	2.967	798
Totale crediti	27.381	27.292	89

CREDITI VERSO CLIENTI €/mgl 2.874 (3.110)

Comprende i crediti vantati nei confronti delle società concessionarie delle aree di servizio e verso altri clienti per fatture emesse in corso di riscossione e da emettere.

Il valore dei crediti è esposto al netto del fondo svalutazione crediti, pari a complessivi €/mgl 1.453 (€/mgl 1.281 al 31 dicembre 2024).

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei crediti verso clienti e del fondo svalutazione crediti.

TABELLA CREDITI VERSO CLIENTI

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Utenti correntisti e assimilati da RMPP	1.854	1.688
Fondo svalutazione crediti per RMPP	-1.332	-1.205
Altri crediti verso clienti	2.002	1.964
Fondo svalutazione crediti vs clienti	-121	-76
Crediti verso Pubbliche Amministrazioni	471	739
Totale	2.874	3.110

Nella tabella seguente è, invece, riportata la movimentazione intercorsa nell'esercizio 2025 nei fondi svalutazione.

Migliaia di Euro	Saldo al 31/12/2024	Incrementi per accertamenti a CE	Decremento per utilizzo fondi	Saldo al 31/12/2025
Fondo svalutazione crediti per RMPP	1.205	382	-255	1.332
Fondo svalutazione crediti vs clienti	76	86	-41	121
Totale	1.281	468	-296	1.453

I decrementi del fondo sopra indicati sono relativi all'utilizzo del fondo a fronte della cancellazione di crediti non più esigibili, gli incrementi fanno invece riferimento a posizioni RMPP degli ultimi cinque anni svalutate progressivamente (€/mgl 382), oltre che a singole posizioni di scaduto ritenute ormai di dubbia esigibilità (€/mgl 86).

CREDITI VERSO CONTROLLANTI €/mgl 12.579 (11.668)

I crediti inclusi in questa voce comprendono i crediti commerciali, per complessivi €/mgl 11.270 a fronte dei pedaggi assolti dagli utenti mediante l'utilizzo di Telepass, tessere a scalare ed altri mezzi di pagamento non contestuali, la cui gestione tecnica ed economica è regolata da apposita convenzione sottoscritta con Autostrade per l'Italia S.p.A.. La voce comprende inoltre il credito verso la controllante indiretta HRA S.p.A. per complessivi €/mgl 1.309, derivante dal recupero della perdita fiscale IRES 2025 all'interno del consolidato fiscale, al quale la Società ha aderito per il triennio 2023-2025.

CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI CONTROLLANTI €/mgl 2.854 (3.655)

La voce comprende i crediti verso imprese sottoposte al controllo di Autostrade per l'Italia, ovvero, in prevalenza, verso le società Amplia Infrastructures (per €/mgl 581), Autostrade Meridionali in liquidazione (per €/mgl 178), Youverse (per €/mgl 1.821), e FTM Srl (per €/mgl 242). Tali importi derivano da rapporti correnti ed accertamenti per prestazioni dell'esercizio 2025.

CREDITI TRIBUTARI	€/mgl	670	(665)
-------------------	-------	-----	-------

La voce comprende principalmente il credito verso l'erario per imposte da recuperare anni precedenti e per IRAP. Per quest'ultimo la Società presenta un credito per complessivi €/mgl 308 riconducibile alla regolazione dell'esercizio 2024.

IMPOSTE ANTICIPATE	€/mgl	4.639	(5.227)
--------------------	-------	-------	---------

La voce è costituita da imposte anticipate IRES per €/mgl 3.780 ed IRAP per €/mgl 859 per la cui composizione e movimentazione si rinvia alla tabella inserita nel paragrafo della presente Nota Integrativa relativo ai commenti alle *Imposte sul reddito d'esercizio*. La recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio è supportata sia dai piani previsionali sviluppati dalla Società, sia dalla circostanza della partecipazione di quest'ultima al Consolidato Fiscale Nazionale e Mondiale predisposto dalla controllante indiretta HRA.

CREDITI VERSO ALTRI	€/mgl	3.765	(2.967)
---------------------	-------	-------	---------

La voce presenta un incremento rispetto al 31 dicembre 2024 di complessivi €/mgl 799, riconducibile essenzialmente ai maggiori crediti verso l'amministrazione comunale di Napoli per i versamenti effettuati a fronte dell'instaurazione dei contenziosi per l'imposta COSAP, come ampiamente illustrato nella nota di commento dei Fondi per rischi ed oneri.

C.III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	€/mgl	2.683	(4.725)
--	--------------	--------------	----------------

Il valore al 31 dicembre 2025 risulta pari al conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la capogruppo Autostrade per l'Italia S.p.A. Tale conto è remunerato secondo normali condizioni di mercato.

C.IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	€/mgl	1.871	(2.734)
-----------------------------------	--------------	--------------	----------------

In dettaglio le disponibilità liquide sono così costituite:

DEPOSITI BANCARI E POSTALI	€/mgl	1.602	(2.270)
----------------------------	-------	-------	---------

Nella voce sono compresi il saldo dei c/c postali e bancari in essere alla chiusura dell'esercizio.

DENARO E VALORI IN CASSA	€/mgl	269	(463)
--------------------------	-------	-----	-------

Crediti e ratei attivi
 distinti per scadenza e natura
 (Migliaia di euro)

	31/12/2025				31/12/2024			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	entro l'esercizio successivo	dal 2 al 5 esercizio successivo	oltre il 5 esercizio successivo	TOTALE	entro l'esercizio successivo	dal 2 al 5 esercizio successivo	oltre il 5 esercizio successivo	TOTALE
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
<u>Altri Crediti immobilizzati</u>								
Verso altri	219	768	247	1.234	204	658	604	1.466
TOTALE CREDITI DELLE IMMOBILIZZ.FINANZ.	219	768	247	1.234	204	658	604	1.466
Crediti dell'attivo circolante								
<u>Attività fin.rie che non costituiscono imm.ni</u>								
Verso controllanti	2.683			2.683	4.725			4.725
				2.683				4.725
<u>Crediti commerciali:</u>								
Verso clienti	2.874			2.874	3.110			3.110
Verso controllanti	11.270			11.270	9.492			9.492
Verso imprese sottoposte al contr. controllanti	2.854			2.854	3.655			3.655
	16.998			16.998	16.257			16.257
Crediti tributari verso controllanti	1.309			1.309	2.176			2.176
Crediti tributari	670			670	665			665
Imposte anticipate	3.894	745		4.639	1.067	4.160		5.227
Verso altri	3.765			3.765	2.967			2.967
	9.638	745		10.383	6.875	4.160		11.035
TOTALE CREDITI DEL CIRCOLANTE	26.636	745		30.064	23.132	4.160		32.017
TOTALE RATEI e RISCOINTI ATTIVI								
Risconti attivi commerciali	324			324	498			498
	324			324	498			498
Totale	27.179	1.513	247	31.622	23.834	4.818	604	33.981

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A.	<u>PATRIMONIO NETTO</u>	€/mgl 277.879	(280.802)
-----------	--------------------------------	----------------------	------------------

A. I	CAPITALE SOCIALE	€/mgl 108.077	(108.077)
-------------	-------------------------	----------------------	------------------

Il pacchetto azionario, costituito da n. 20.945.250 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,16, è detenuto interamente dalla società Autostrade per l'Italia S.p.A..

A. III	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	€/mgl 78.374	(78.374)
---------------	---------------------------------	---------------------	-----------------

La voce non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2025, ed è costituita dalle riserve di rivalutazione rilevate per effetto dell'applicazione delle seguenti leggi:

- Legge 413/1991, per €/mgl 1.550;
- Legge 126/2020, per €/mgl 76.824.

Con riferimento alla riserva di rivalutazione legge 126/2020 la Società ai fini dell'affrancamento fiscale dell'intero ammontare della stessa ha proceduto, negli esercizi precedenti, al pagamento di complessivi €/mgl 11.176 a titolo di imposta sostitutiva.

A. IV	RISERVA LEGALE	€/mgl 9.037	(8.985)
--------------	-----------------------	--------------------	----------------

L'incremento di €/mgl 52 intercorso nell'esercizio 2025 è stato determinato dalla destinazione di quota parte dell'utile dell'esercizio 2024, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 7 aprile 2025.

A.VII	ALTRE RISERVE	€/mgl 85.302	(84.307)
--------------	----------------------	---------------------	-----------------

	RISERVA STRAORDINARIA	€/mgl 85.302	(84.307)
--	------------------------------	---------------------	-----------------

L'incremento di €/mgl 995 intercorso nell'esercizio è stato determinato dalla destinazione di quota parte dell'utile dell'esercizio 2024, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 7 aprile 2025.

A. VIII	UTILI PORTATI A NUOVO	€/mgl 11	(11)
----------------	------------------------------	-----------------	-------------

La voce non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2025.

A. IX	PERDITA (UTILE) DELL'ESERCIZIO	€/mgl -2.923	(1.047)
--------------	---------------------------------------	---------------------	----------------

L'esercizio al 31 dicembre 2025 evidenzia una perdita di €/mgl 2.923 rispetto ad un utile di €/mgl 1.047 dell'esercizio precedente.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 2427 del c.c., nel prospetto seguente sono esposte le variazioni del patrimonio netto intervenute nel corso degli ultimi esercizi.

PATRIMONIO NETTO

VOCI	31/12/2022	31/12/2023				31/12/2023	31/12/2024				31/12/2024	31/12/2025				31/12/2025		
		Destinazione utili (perdite)	Altri movimenti	Dividendi	Risultato dell'esercizio		Destinazione utili (perdite)	Altri movimenti	Dividendi	Risultato dell'esercizio		Destinazione utili (perdite)	Altri movimenti	Dividendi	Risultato dell'esercizio			
Capitale Sociale	108.077					108.077					108.077					108.077		
Riserva da sovrapprezzo azioni																		
Riserve di rivalutazione	78.374					78.374					78.374					78.374		
Riserva legale	8.084	276				8.360	625				8.985	52				9.037		
Altre riserve																		
Riserva straordinaria	47.640	18				47.658	6.849	29.800			84.307	995				85.302		
Riserva straord. vinc. diff. manutenz.	29.200					29.200		-29.200								-		
Riserva straord. vinc. ritardati investimenti	600					600		-600								-		
Utili a nuovo	11					11					11					11		
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.531	-294		-5.237	12.501	12.501	-7.474		-5.027	1.047	1.047	-1.047			-2.923	-2.923		
	277.517	-	-	-	5.237	12.501	284.781	-	-	-	5.027	1.047	280.802	-	-	-	2.923	277.879

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità:

PROSPETTO DEL PATRIMONIO NETTO ART. 2427 n° 7-bis

	Importo	Possibilità utilizzaz.	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	108.077				
Riserva di capitale					
Riserva da rivalutazione :					
-Legge 413/1991*	1.550	A-B-C	1.550		
-Legge 126/2020	76.824	A-B-C	76.824		
Riserve di utili :					
Riserva legale	9.037	A-B			
Riserva straordinaria	85.302	A-B-C	85.302		6.912
Utile portato a nuovo	11	A-B-C	11		10.264
TOTALE	<u>280.802</u>		<u>163.687</u>		<u>17.176</u>
di cui : Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile			<u>163.687</u>		<u>17.176</u>
Legenda					
A : per aumento di capitale					
B : per copertura perdite					
C : per distribuzione ai soci					
* in caso di utilizzo diverso dalla copertura di perdite, la riserva 413/1991 è soggetta a tassazione in capo alla Società.					

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI €/mgl 18.270 (20.936)

Di seguito è riportato il dettaglio dei fondi con la relativa movimentazione del 2025:

(migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	Saldo al 31.12.2025
Fondo spese ripr./sost. beni gratuitamente devolvibili	15.380	6.736	-7.834		14.282
Fondo rischi per sanzioni e penali da Convenzione Unica	232	26			258
Altri fondi contenziosi e vertenze	2.896	31	-5	-212	2.710
Fondo per rischi fiscali	2.428			-1.408	1.020
Totale	20.936	6.793	-7.839	-1.620	18.270

La voce comprende la stima degli oneri da sostenere a fronte del contenzioso con l'Amministrazione finanziaria; in particolare, il fondo al 31 dicembre 2025 accoglie prevalentemente l'accantonamento effettuato negli esercizi precedenti per l'avviso di pagamento trasmesso dal Comune di Napoli per COSAP relativa al 2017 (accantonato pari ad €/mgl 920). In particolare, con tale avviso il Comune - aderendo ad un orientamento giurisprudenziale consolidatosi con la sentenza della Corte di Cassazione n. 16395 del 10 giugno 2021 e con le successive ordinanze nn. 365-378-508-509/2022 - ha calcolato gli importi dovuti dalla Società per occupazioni di aree comunali con le infrastrutture della Tangenziale, ritenendo queste ultime abusive, perché realizzate in carenza di un titolo di concessione di suolo pubblico rilasciato dal Comune. Conseguentemente, l'Amministrazione ha assoggettato tali occupazioni al pagamento di una indennità pari al canone di occupazione (COSAP) maggiorato del 10%, e di una sanzione amministrativa pecuniaria calcolata come il 200% del canone già maggiorato. La Società, ritenendo illegittimi i vari avvisi di accertamento finora ricevuti, ha quindi proposto ricorso innanzi al TAR Competente.

Tra gli altri motivi di impugnazione comuni agli avvisi di accertamento, è stato evidenziato che la Concessione della Società costituisce un titolo specifico, assentito dallo Stato, che legittima l'occupazione posta in essere con l'infrastruttura autostradale, che presenta interesse istituzionale di pubblica utilità ed esclude l'ipotesi di un'occupazione asseritamente 'abusiva', come erroneamente sostenuto dal Comune.

Con riferimento al ricorso promosso avverso l'avviso di accertamento COSAP per l'anno d'imposta 2012, si segnala che il TAR Campania con sentenza n. 1457 del 7 marzo 2023 ha, in prima battuta, dichiarato il proprio difetto di giurisdizione in favore del Giudice Ordinario. Tale decisione è stata però impugnata da TANA innanzi al Consiglio di Stato, che si è pronunciato in favore della giurisdizione amministrativa con sentenza n. 891 del 29 gennaio 2024, condannando il Comune alle spese di lite dei due gradi di giudizio, per € 3.000,00 oltre IVA e CPA.

Il Comune ha poi impugnato tale decisione sulla giurisdizione innanzi alla Corte di Cassazione; TANA si è costituita mediante controricorso e contestualmente ha anche riassunto il giudizio principale (avverso l'avviso pagamento) innanzi al TAR Campania, poiché il CdS ne aveva dichiarato la giurisdizione.

La Pubblica Udienza innanzi al TAR Campania si è tenuta in data 18 dicembre 2024 e, all'esito della discussione, il TAR, con ordinanza del 18 dicembre 2024, ha disposto la sospensione del giudizio in attesa della decisione della Cassazione sulla questione della giurisdizione. La Corte di Cassazione, con sentenza n. 19211/2025 del 12 luglio 2025, ha rigettato il ricorso del Comune e confermato la giurisdizione del giudice amministrativo, compensando le spese di lite.

A seguito di tale sentenza, su istanza dei legali di TANA, il TAR Campania ha quindi "riattivato" il principale procedimento per l'annullamento dell'Avviso Cosap 2012, si è in attesa della sentenza a seguito dell'udienza intervenuta.

Anche con riferimento al ricorso promosso avverso l'avviso COSAP per l'annualità 2017 si è verificata un'analogica vicenda giudiziaria: il TAR Campania adito da TANA, con sentenza n. 1456 del 7 marzo 2023 ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione in favore del Giudice Ordinario. Tale decisione è stata anche in tal caso impugnata da TANA

vittoriosamente con riconoscimento da parte del Consiglio di Stato (con sentenza n. 928 del 30 gennaio 2024) della giurisdizione del G.A. e condanna del Comune di Napoli alle spese di lite dei due gradi di giudizio, per € 3.000,00 oltre IVA e CPA.

Il Comune ha impugnato tale decisione sulla giurisdizione innanzi alla Corte di Cassazione; TANA si è costituita mediante controricorso e contestualmente ha anche riassunto il giudizio principale (avverso l'avviso pagamento) innanzi al TAR Campania, poiché il CdS ne aveva dichiarato la giurisdizione. All'udienza del 18 dicembre 2024 il TAR ha disposto con ordinanza la sospensione del giudizio in attesa della decisione della Cassazione sulla questione della giurisdizione. La Corte di Cassazione, con sentenza n. 24245 del 1° settembre 2025, ha rigettato il ricorso del Comune e confermato la giurisdizione del giudice amministrativo, condannando il Comune al pagamento, delle spese del giudizio liquidate in *“10.000,00 euro, oltre a 200,00 euro per esborsi, 15% di spese forfettarie, e accessori legali. Condanna altresì, parte ricorrente al pagamento della somma di 5.000,00 euro in favore di parte controricorrente, e al pagamento dell'ulteriore somma di 5.000,00 euro in favore della Cassa delle Ammende”*.

Inoltre, si segnala, con riferimento al ricorso proposto avverso l'avviso di pagamento della COSAP per l'anno 2016, che il conseguente giudizio si è concluso positivamente con la sentenza del TAR Campania n. 3352/2025 del 24 aprile 2025 che ha annullato il provvedimento impugnato, statuendo che:

- *“deve...escludersi che singole parti di un'autostrada facente parte del demanio dello Stato (ad esempio, un cavalcavia) debbano essere considerate “abusive” – e come tali passibili di determinare l'irrogazione di sanzioni amministrative a carico di chi ne abbia la gestione – ove vengano a “sovrastare” una rete viaria comunale o provinciale, senza che per il loro mantenimento in essere sia stato chiesto il rilascio di apposita concessione e/o corrisposto il relativo canone”;*
- *“nel caso in cui ad insistere sul soprasuolo pubblico non sia un manufatto privato bensì un bene del demanio pubblico, però, non può parlarsi di “utilizzo” da parte del bene demaniale (o di chi ne abbia la gestione) di spazi appartenenti ad altro ente pubblico territoriale, né (per rimanere alla qualificazione operata dal regolamento del Comune di Napoli), di “sottrazione, sia permanente che temporanea, di suolo pubblico all'uso comune” ad opera del bene demaniale medesimo. Il rapporto di fisica prossimità e di conseguente reciproca interferenza tra due beni appartenenti anche a demani diversi non si traduce infatti nella posizione “servente” dell'uno rispetto all'altro”;*

Tale sentenza - che costituisce un precedente positivo che potrà orientare a favore di TANA anche le prossime decisioni del TAR sugli ulteriori ricorsi pendenti in tema COSAP - non è stata impugnata dal Comune di Napoli, passando definitivamente in giudicato in data 24 novembre 2025; conseguentemente TANA, con nota del 16 dicembre 2025 ha formulato nei confronti del Comune apposita istanza di rimborso dell'importo indebitamente liquidato a titolo di COSAP 2016 (per un importo complessivo pari ad € 436.413,82, rilevato coerentemente nei ricavi dell'esercizio).

Si precisa che gli importi in precedenza accantonati nel relativo fondo rischi fiscali afferenti all'annualità oggetto di sentenza, pari ad €/mgl 1.408, sono stati di conseguenza rilasciati non essendo più dovuti.

B.4 ALTRI FONDI €/mgl 17.250 (18.508)

Nel seguito si commentano le voci maggiormente significative.

FONDO SPESE DI RIPRISTINO E SOSTITUZIONE

DEI BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI €/mgl 14.282 (15.380)

La consistenza del Fondo, costituito a partire dal 1988 a norma dell'art. 73 del D.P.R. 917/86, è stata oggetto di aggiornamento, anche per effetto del consolidamento del modello di valutazione adottato per la stima dei costi di ripristino.

Il Fondo accoglie la stima dei costi già maturati alla data di chiusura dell'esercizio, in relazione al passare del tempo e/o dell'utilizzo del corpo infrastrutturale in concessione, per interventi di ripristino e/o sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili soggetti ad usura che saranno sostenuti negli esercizi successivi.

La necessità di procedere allo stanziamento del Fondo in esame deriva dai seguenti elementi:

- obbligazione assunta dalla Società in merito al mantenimento in efficienza ed in piena funzionalità dell'infrastruttura autostradale e della restituzione della stessa all'Ente concedente in tale condizione di efficienza, da ultimo confermata anche nella Convenzione Unica sottoscritta nel 2009;
- prescrizioni del principio contabile OIC 31, ed in particolare dei paragrafi 31-35 degli Esempi allegati a tale principio, relativi ai "Fondi manutenzione e ripristino dei beni gratuitamente devolvibili e dei beni d'azienda ricevuti in affitto".

Il Fondo accoglie, quindi, la stima del costo degli interventi di ripristino o di sostituzione di beni (manutenzione ciclica/non ricorrente) e di altre spese, legati al consueto mantenimento in ripristino dell'infrastruttura in concessione, normalmente attuati in cicli pluriannuali di manutenzione, sulla base della stima della relativa quota di spese maturata alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli utilizzi del suddetto fondo effettuati a fronte dei costi di manutenzione sostenuti nell'esercizio, al fine di rendere più chiara la loro esposizione, sono rilevati nel conto economico nella voce "Altri accantonamenti/utilizzi" al netto dell'accantonamento di competenza.

La variazione è data dal saldo tra gli accantonamenti dell'anno per €/mgl 6.736 e l'utilizzo per €/mgl -7.834.

Si evidenzia che ai fini della stima del fondo al 31 dicembre 2025 si è tenuto conto delle regole introdotte dal D.M. n. 578 del 17/12/2020 "Adozione delle linee guida per la gestione del rischio dei ponti esistenti e per la definizione di requisiti ed indicazioni relativi al sistema di monitoraggio dinamico", che ha implicato anche una differente rappresentazione delle schede di ispezione redatte dalla società esterna incaricata, sulla base delle quali viene stimata la necessità di consistenza del fondo alla fine dell'esercizio. A seguito delle regole introdotte dal citato D.M. sono state apportate modifiche anche al manuale di ispezione emanato dalla Capogruppo e alle correlate schede di ispezione redatte dalla società esterna incaricata.

Inoltre, con riferimento in particolare alle gallerie, i difetti riscontrati, secondo il suddetto nuovo manuale, in linea con le nuove regole introdotte, impongono interventi massivi su ampie zone di calotta. Tali interventi, per loro natura, sono da considerarsi alla stregua di investimenti in quanto aumentano la sicurezza dell'opera, oltre che la sua vita utile, rispettando quindi la definizione contenuta dal par. 16 e dal par. 49 del principio contabile OIC 16 per la capitalizzazione di tali oneri tra le attività materiali. Per tali interventi, pertanto, è stato accantonato nel fondo ripristino solo la quota di ripristino di piccole porzioni isolate di calotta, che non riguardano l'intervento complessivo, che è invece rilevato quale incremento del costo dei beni devolvibili quando realizzato.

FONDI RISCHI PER SANZIONI E PENALI CONCEDENTE €/mgl 258 (232)

Il fondo rischi per sanzioni e penali da Convenzione Unica accoglie gli accantonamenti per inadempimenti e non conformità correlate al mancato rispetto di quanto previsto dalla Convenzione Unica, di cui all'allegato "N".

Nell'esercizio si è proceduto ad accantonare €/mgl 26 correlati ad una sanzione afferente al programma annuale di monitoraggio.

ALTRI FONDI CONTENZIOSI E VERTENZE €/mgl 2.710 (2.896)

La voce comprende la stima del contenzioso riguardante il personale ed il contenzioso con terzi la cui consistenza è ritenuta congrua a far fronte ai probabili oneri derivanti dalle vertenze in corso. Nel corso del 2025 è stato rilevato un ammontare complessivo di rilasci per eccedenze del fondo stanziato negli esercizi precedenti per €/mgl 212 a seguito di conclusione di contenziosi con esito a favore della Società ed al venire meno dei rischi di soccombenza probabile dei contenziosi instaurati con i terzi; utilizzi diretti del fondo per €/mgl 5 ed accantonamenti per complessivi €/mgl 31.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO €/mgl 2.681 (3.076)

La variazione netta dell'esercizio (decremento di €/mgl -395) è il risultato degli utilizzi conseguenti ad anticipazioni e liquidazioni (per €/mgl -464) compensate in parte dall'accantonamento dell'anno (€/mgl 85) al netto dell'Imposta sostitutiva sul TFR (per €/mgl -16).

(migliaia di euro)	Saldo al 31/12/2024	Incrementi per accertamenti a CE	Decrementi per liquidazioni TFR	Decrementi per anticipazioni TFR	Decrementi per imposta sostitutiva TFR	Trasferimenti ad altre società	Saldo al 31/12/2025
Trattamento di fine rapporto	3.076	85	-414	-50	-16		2.681
Totale	3.076	85	-414	-50	-16		2.681

C. DEBITI **€/mgl 131.923 (99.418)**

La voce comprende i debiti vari di natura finanziaria e commerciale. In particolare, sono rappresentati da:

D.4 DEBITI VERSO BANCHE €/mgl 88.870 (51.903)

In data 12 dicembre 2025 la Società ha sottoscritto un finanziamento bancario di importo totale pari a Euro 210 milioni con un pool di tre banche:

- Unicredit S.p.A. (banca agente);
- Intesa San Paolo S.p.A.;
- BPER Banca S.p.A.

Il contratto sottoscritto prevede interessi da corrispondere semestralmente con applicazione di un tasso variabile, pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread di 140 punti base.

Il Periodo di disponibilità entro il quale la Società può richiedere utilizzi della linea si estende dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2028. Dal 15 giugno 2028 inizierà inoltre il piano di rimborso a rate crescenti semestrali, corrisposte insieme agli interessi fino alla data di estinzione 12 dicembre 2036.

In data 15 dicembre 2025 la Società ha ottenuto l'erogazione di complessivi Euro 90 milioni e contestualmente ha proceduto all'estinzione dei tre precedenti "bridge loans" per l'importo utilizzato alla data, ovvero per Euro 83 milioni (avvenendo contestualmente la cancellazione dell'importo non utilizzato pari ad Euro 37 milioni).

A fronte del valore nominale complessivo erogato, l'importo iscritto nella voce "Debiti verso banche per finanziamenti" al 31 dicembre 2025 è pari ad €/mgl 88.870 - al netto degli oneri accessori pari ad €/mgl 1.130 - secondo la rilevazione e valutazione del costo ammortizzato dei medesimi debiti in ossequio a quanto disposto dall'OIC 19.

Alla data della presente relazione residua un importo disponibile pari ad Euro milioni 120.

D.7 DEBITI VERSO FORNITORI €/mgl 12.696 (11.024)

Il saldo presenta un incremento di €/mgl 1.672 rispetto al 31 dicembre 2024. La voce comprende anche gli accertamenti effettuati a fronte delle prestazioni ultimate al 31 dicembre 2025 e non ancora fatturate, evidenziando un aumento dell'indebitamento verso fornitori legato alle maggiori dilazioni di pagamento nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2025.

D.11 DEBITI VERSO CONTROLLANTI €/mgl 2.314 (1.383)

La voce rappresenta il debito verso la controllante diretta Autostrade per l'Italia S.p.A. per rapporti correnti ed accertamenti per prestazioni e forniture dell'esercizio 2025 per €/mgl 1.287, oltre un importo pari all'acconto Iva 2026 (€/mgl 1.027) versato dalla controllante a fine 2025 e poi recuperato nei primi giorni di gennaio 2026.

D.11BIS DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI CONTROLLANTI €/mgl 14.053 (21.017)

La voce rappresenta il debito verso imprese sottoposte al controllo della controllante Autostrade per l'Italia per rapporti correnti ed accertamenti per prestazioni e forniture dell'esercizio 2025, in prevalenza verso le società Ampla Infrastructures e Tecne, per i cui dettagli si rinvia alla tabella riepilogativa riportata nell'apposita sezione.

D.12 DEBITI TRIBUTARI €/mgl 588 (560)

Sono rappresentati prevalentemente dai debiti da versare all'Erario per le ritenute IRPEF di dipendenti e professionisti (€/mgl 382) e dal debito verso l'Erario per IVA (€/mgl 206).

D.13 DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA
E DI SICUREZZA SOCIALE €/mgl 1.678 (1.587)

Sono rappresentati dai contributi dovuti dalla Società maturati al 31 dicembre 2025 e da versare nei mesi successivi. I pagamenti sono avvenuti secondo i termini di legge nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2026.

D.14 ALTRI DEBITI €/mgl 11.724 (11.944)

Il saldo della voce altri debiti è composto come segue:

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti per pedaggi in corso di regolazione	307	357	-50
Debiti verso Amministrazioni comunali	508	505	3
Debiti verso dipendenti	2.379	2.551	-172
Debiti verso Concedente	5.848	5.848	0
Debiti per canoni	1.584	1.567	17
Debiti diversi	1.098	1.116	-18
Totale	11.724	11.944	-220

Per quanto attiene ai "Debiti verso Concedente", lo stesso è relativo al valore di alcune aree espropriate diversi anni prima, ed è stato contabilizzato nell'esercizio 2015 e nel corso del 2019, a seguito della definizione dei contenziosi attivati dalla società verso i soggetti esproprianti e dei vari gradi di giudizio intercorsi, che hanno definitivamente accolto le richieste di indennizzo del congruo valore dell'aree espropriate, oltre che di ristoro dei danni subiti.

La voce accoglie, dunque, il valore delle aree espropriate definitivamente riconosciuto, per il quale l'Ente Concedente dovrà indicare le modalità di utilizzo della somma.

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI €/mgl 150 (114)

La voce contiene solamente i ratei passivi sulla rilevazione degli interessi maturati sul finanziamento erogato al 31 dicembre 2025.

**Debiti e ratei passivi
distinti per scadenza e natura
(Migliaia di euro)**

	31/12/2025				31/12/2024			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	entro l'esercizio successivo	dal 2 al 5 esercizio successivo	oltre il 5 esercizio successivo	TOTALE	entro l'esercizio successivo	dal 2 al 5 esercizio successivo	oltre il 5 esercizio successivo	TOTALE
Debiti del circolante								
Debiti verso banche	-	88.870		88.870	-	51.903		51.903
Debiti verso fornitori	12.696			12.696	11.024			11.024
Debiti commerciali verso controllanti	2.314			2.314	1.383			1.383
Debiti commerciali verso consociate	14.053			14.053	21.017			21.017
	29.063	88.870		117.933	33.424	51.903		85.327
debiti vari								
Altri Debiti	11.724			11.724	11.944			11.944
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.678			1.678	1.587			1.587
Debiti tributari	588			588	560			560
Debiti tributari verso controllanti	-			-	-			-
Debiti verso controllanti per cash pooling	-			-	-			-
	13.990			13.990	14.091			14.091
Totale debiti	43.053	88.870		131.923	47.515	51.903		99.418
Ratei e risconti passivi								
Ratei passivi	150			150	114			114
	150			150	114			114
	43.203	88.870		132.073	47.629	51.903		99.532

5.5 CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE **€/mgl 76.944** **(75.282)**

La voce comprende i ricavi della Società costituiti da introiti della gestione autostradale e da altri proventi, quali rimborsi e risarcimenti da terzi ed altre partite di modesta entità.

A.1 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI €/mgl 69.373 (69.538)

Sono rappresentati da:

A.1a *Ricavi da pedaggio* €/mgl 67.818 (67.859)

I ricavi netti da pedaggio 2025 evidenziano un decremento di €/mgl -41, che riflette la leggera flessione del traffico rilevata sulla rete (-0,04%). Le tariffe applicate non hanno subito variazioni tra i due esercizi a confronto e sono, pertanto, le seguenti:

	Al 31/12/2024	Dall'1/01/2025
classe 2	€ 1,00	€ 1,00
classe 3	€ 1,65	€ 1,65
classe 4	€ 2,10	€ 2,10
classe 5	€ 2,60	€ 2,60
classe 6	€ 3,05	€ 3,05
classe 7	€ 3,55	€ 3,55
classe 8	€ 4,00	€ 4,00

A.1b *Altri ricavi della gestione autostradale* €/mgl 1.556 (1.679)

La voce comprende principalmente i corrispettivi da aree di servizio per €/mgl 1.081, i proventi derivanti dagli impianti di presegnalazione delle aree di servizio e dalla gestione della pubblicità per €/mgl 27, gli introiti derivanti dalla concessione in uso di siti per i gestori di telefonia mobile e canoni per concessione suoli per €/mgl 444. L'incremento, rispetto al valore dell'esercizio 2024, pari ad €/mgl 124, è dovuto essenzialmente a maggiori ricavi per canoni per concessione in uso suoli (€/mgl 100), per introiti da aree di servizio (€/mgl 13) e per maggiori ricavi per pubblicità (€/mgl 9).

4. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI €/mgl 2.276 (1.627)

La voce comprende i costi di esercizio capitalizzati per il personale tecnico interno preposto a seguire lo sviluppo e l'esecuzione dei lavori di potenziamento e ammodernamento dell'infrastruttura e gli oneri finanziari capitalizzati sul finanziamento in essere con gli istituti di credito bancari.

5. ALTRI RICAVI E PROVENTI	€/mgl 5.294	(4.116)
----------------------------	-------------	---------

Nell'esercizio 2025, sono costituiti principalmente da rimborsi dei costi per il personale distaccato presso le altre Società del Gruppo Autostrade per l'Italia (€/mgl 1.895) e da rilascio di fondi eccedenti (€/mgl 1.621), come meglio descritto in precedenza. Sono inoltre presenti rimborsi a vario titolo, tra cui i più rilevanti per cariche sociali presso altre società del gruppo ASPI e per risarcimenti danni provocati da utenti, oltre proventi di carattere straordinario. La variazione in aumento tra i due esercizi a confronto è pari ad €/mgl 1.178 riconducibile principalmente al maggiore rilascio di fondi eccedenti compensati in parte dai minori rimborsi.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE	€/mgl 77.576	(72.620)
----------------------------------	---------------------	-----------------

Nella voce sono inclusi i costi operativi sostenuti dalla Società nell'esercizio, costituiti da consumi di materie prime, da prestazioni di terzi, da oneri per il godimento di beni di terzi, da spese per il personale dipendente, da ammortamenti e svalutazioni, da accantonamenti al fondo ripristino e sostituzione beni gratuitamente devolvibili (al netto degli utilizzi), da accantonamenti per rischi e da oneri diversi di gestione.

Gli importi dei consumi di materie prime e delle prestazioni di servizi sono considerati al lordo delle spese sostenute per la manutenzione dei beni devolvibili, per le quali è indirettamente utilizzato (nella voce B.13) il fondo ripristino sopra citato.

La variazione in aumento pari ad €/mgl 4.956 è ascrivibile principalmente, come più ampiamente dettagliato nel seguito, all'incremento degli ammortamenti (€/mgl 4.572) legati al progressivo passaggio in esercizio degli ingenti investimenti che la Società sta realizzando.

B.6 PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	€/mgl 1.021	(471)
---	-------------	-------

La voce di bilancio è costituita principalmente dai costi per l'acquisizione dei beni destinati alla manutenzione ed all'esercizio autostradale, ed è dettagliabile nella seguente tabella. La variazione nell'acquisto di materiale elettrico ed elettronico rispetto al 2024 segue le dinamiche di investimenti e manutenzioni.

	2025	2024	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Materiale elettrico ed elettronico	758	217	541	249%
Carbolubrificanti e combustibili	133	138	-5	-4%
Carta cancelleria e affini	35	22	13	59%
Altre materie prime	95	94	1	1%
TOTALE	1.021	471	550	117%

B.7 PER SERVIZI €/mgl 15.503 (16.317)

Sono inclusi in questa voce i costi relativi a prestazioni di appalto, di trasporto, di assicurazione, professionali, compensi per gli organi sociali ed altri. Nel prospetto seguente sono riportate le voci di spesa, confrontate con quelle del precedente esercizio. Si evidenzia che il decremento di €/mgl -814 è dovuto sostanzialmente a minori costi per prestazioni edili e manutenzioni, legate in vista gestionale a una rimodulazione delle spese per pavimentazioni, confluite in parte negli investimenti, e ai minori interventi ordinari su ponti e viadotti, compensati in parte da maggiori attività per rifacimento giunti e barriere paramassi. Si segnalano inoltre maggiori prestazioni professionali, per spese su sorveglianza opere d'arte e incremento prezzi del service RMPP.

	2025	2024	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Edili e simili	2.419	3.023	-604	-20%
Manutenzioni	3.368	4.385	-1.017	-23%
Trasporti e simili	19	43	-24	-56%
Prestazioni professionali	4.774	4.005	769	19%
Telefonici, postali e telegrafici	307	389	-82	-21%
Assicurazioni	335	361	-26	-7%
Compensi e spese Amministratori	488	264	224	85%
Compensi e spese Sindaci	65	61	4	7%
Personale distaccato	126	310	-184	-59%
Servizi diversi	2.430	2.291	139	6%
Consumi (gas, elettricità, ecc.)	1.172	1.185	-13	-1%
TOTALE	15.503	16.317	-814	-5%

B.8 PER GODIMENTO BENI DI TERZI €/mgl 1.147 (1.138)

Le spese comprese nella voce sono relative all'utilizzo di beni di terzi mediante contratti di locazione, concessioni di programmi in licenza, locazione di macchine per ufficio.

B.9 PER IL PERSONALE €/mgl 24.210 (24.744)

Nelle tabelle seguenti sono riportati il costo complessivo, raffrontato con i valori del 2024, nonché l'organico in forza alla Società, sia alla data di chiusura dell'esercizio, sia medio:

	2025	2024	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Salari e stipendi	16.326	16.311	15	0%
Oneri sociali	5.077	5.309	-232	-4%
Trattamento di fine rapporto	1.091	1.081	10	1%
Altri costi	1.716	2.043	-327	-16%
Totale	24.210	24.744	-534	-2%

Il minor costo sostenuto nel 2025 rispetto al precedente esercizio pari ad €/mgl -534 (-2%), risulta determinato essenzialmente dai minori incentivi all'esodo sostenuti oltre alla flessione degli oneri sociali.

ORGANICO PUNTUALE

Categoria	31/12/2025	31/12/2024	Var. Assoluta
Dirigenti	3	3	0
Quadri	8	10	-2
Impiegati	149	153	-4
Addetti all'esazione	85	95	-10
Operai	28	30	-2
Totale	273	291	-18
* di cui part time	14	15	-1

ORGANICO MEDIO

Categoria	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Var. Assoluta
Dirigenti	3	3,6	-0,6
Quadri	8,6	10	-1,4
Impiegati	148,0	147,4	0,6
Addetti all'esazione	84,7	89,8	-5,1
Operai	28,9	30,9	-2,0
C.T.D.	7,5	8,8	-1,3
Totale	280,6	290,5	-9,9

La voce di bilancio è composta dai seguenti saldi:

B.10a *Ammortamento delle imm.ni immateriali* €/mgl 2.510 (2.468)

La voce è costituita essenzialmente dall'ammortamento dell'onere sostenuto a fronte della proroga della concessione (€/mgl 2.353). Il residuo importo è relativo agli ammortamenti di software e degli oneri sostenuti per licenze d'uso.

B.10b *Ammortamento delle imm.ni materiali* €/mgl 25.756 (21.184)

Le quote di ammortamento sono state calcolate nel rispetto dei criteri specificati nei principi contabili e come illustrato a commento delle Immobilizzazioni materiali, applicando, le aliquote previste per le diverse categorie. In particolare, si riferiscono a:

- Beni Reversibili €/mgl 25.072 (20.823)
- Beni non Reversibili €/mgl 684 (361)

B.10d *Svalutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante* €/mgl 469 (399)

Il saldo della voce è dato in prevalenza dalla svalutazione dei crediti da pedaggio per recupero mancati pagamenti da utenti.

B.11 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI €/mgl 38 (-17)

Rappresenta la differenza tra la valorizzazione delle scorte ad inizio e a fine esercizio.

B.12 ACCANTONAMENTI PER RISCHI €/mgl 57 (81)

La voce accoglie l'accantonamento eseguito a fronte di oneri stimati su vertenze in materia di contenzioso legale e per sanzioni del Concedente, come descritto in commento alla voce "Fondo rischi ed oneri".

B.13 ALTRI ACCANTONAMENTI/UTILIZZI €/mgl -1.098 (-1.806)

La voce accoglie la variazione netta del "Fondo spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili" intercorsa nell'esercizio. In particolare, il valore dell'esercizio 2025 si riferisce al saldo tra l'accantonamento (€/mgl 6.736) e l'utilizzo (€/mgl -7.834), di cui la quota riferita alla manutenzione non ricorrente/ciclica è pari ad €/mgl 2.242. Nella determinazione dell'ammontare degli accantonamenti, si è proceduto all'aggiornamento delle stime relative ai futuri interventi manutentivi da eseguire, con particolare riferimento a tipologia di interventi, quantità, costi unitari e tempi di realizzazione.

B.14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE €/mgl 7.962 (7.642)

In questa voce rientrano le tipologie di costo di seguito specificate:

B.14b *Sopravvenienze ed insussistenze passive* €/mgl 404 (204)

La voce comprende variazioni di stime ed accertamenti relative ad esercizi precedenti.

B.14c *Imposte indirette tasse e contributi* €/mgl 165 (96)

Nella voce sono compresi i tributi e le imposte dirette.

B.14d *Oneri diversi di natura non finanziaria* €/mgl 7.393 (7.342)

Tale voce accoglie le tipologie di costo di seguito specificate:

Canoni di concessione €/mgl 6.565 (6.554)

Nella voce sono compresi il canone per esercizio autostradale (€/mgl 1.508), pari al 2,4% dei ricavi da pedaggio, in applicazione della Decreto Legge n. 262/2006, convertito con modificazioni dalla Legge 286/2006 e successivamente ulteriormente modificato dalla Legge n. 296/2006 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), l'integrazione del canone ANAS (€/mgl 4.979) ed il canone di subconcessione dovuto ai sensi dell'art. 13 della convenzione calcolato nella misura del 5% dei proventi riscossi a fronte delle sub-concessioni accordate (€/mgl 78). La voce si incrementa per €/mgl 12.

Altri oneri €/mgl 828 (788)

Nella voce sono compresi principalmente i contributi per associazioni ad Enti per €/mgl 669 ed oneri per penalità per €/mgl 123.

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI €/mgl **-2.941** **(-1.189)**

La voce di bilancio è così composta:

C.16 ALTRI PROVENTI FINANZIARI €/mgl 108 (829)

Nella voce sono compresi gli interessi attivi sui crediti verso dipendenti (€/mgl 35), gli interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la controllante Autostrade per l'Italia S.p.A. (€/mgl 43) e gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari (€/mgl 30). La riduzione rispetto al 2024 è riferita in prevalenza alla rilevazione nell'anno 2024 (per €/mgl 617) degli interessi incassati sul recupero di imposte IRPEG di anni precedenti.

C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI €/mgl 3.050 (2.017)

C.17a *Verso imprese controllanti* €/mgl 8 (56)

La variazione è dovuta sostanzialmente ai minori oneri verso la società controllante in relazione alla tenuta del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la controllante diretta Autostrade per l'Italia S.p.A..

C.17b Verso banche €/mgl 3.042 (1.961)

La voce include le competenze addebitate dagli Istituti bancari su linee di credito a breve termine accordate, le commissioni su fidejussioni verso il Concedente, e gli oneri finanziari maturati nel 2025 in relazione ai contratti di finanziamento a medio lungo termine stipulati dalla Società, determinati con il metodo del costo ammortizzato.

La variazione rispetto al 2024, per €/mgl -1.081, è legata in prevalenza ai maggiori interessi maturati sui finanziamenti bancari in essere, in relazione alla crescente esposizione debitoria a seguito dei tiraggi effettuati per il finanziamento degli investimenti autostradali in corso.

Segue una tabella di riepilogo delle voci sopra rappresentate:

Importi in €/mgl	Variazione			
	2025	2024	Assoluta	%
Oneri finanziari e interessi passivi verso controllanti	-8	-56	48	-86
Altri oneri finanziari diversi (spese e commissioni)	-365	-619	254	-41
Oneri da valutazione strumenti finanziari al costo ammortizzato	-229	-28	-201	718
Interessi passivi verso banche	-2.448	-1.314	-1.134	86
Interessi passivi e oneri verso banche	-3.042	-1.961	-1.081	55
17) interessi e altri oneri finanziari	-3.050	-2.017	-1.033	51

C.20 IMPOSTE SUL REDDITO €/mgl 650 (-426)

L'importo rappresenta il carico fiscale complessivo dell'esercizio, rappresentato dal saldo tra le imposte correnti e le imposte anticipate e differite determinate in base alle aliquote fiscali in vigore. In particolare, per lo stanziamento delle imposte correnti sono state utilizzate le aliquote: IRES 24% ed IRAP 4,97%.

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce:

- oneri per imposte relative esercizi precedenti, che ammontano ad €/mgl -27, e si riferiscono alla rettifica del saldo IRES 2024;
- proventi da consolidato fiscale IRES dell'esercizio che ammontano ad €/mgl 1.266;
- imposte anticipate, pari ad €/mgl -589, rilevate nell'esercizio 2025.

La variazione rispetto all'esercizio precedente (€/mgl +1.076 vs 2024) è riconducibile al peggioramento del risultato ante imposte, al netto delle variazioni permanenti, per effetto del quale per l'esercizio 2025 non risultano dovute imposte correnti, mentre la perdita fiscale dell'esercizio ha dato luogo all'iscrizione di un provento per il trasferimento della stessa nell'ambito del consolidato fiscale (€/mgl 1.266).

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico. Come si evince nella tabella, la differenza in riconciliazione è sostanzialmente dovuta all'accantonamento e all'utilizzo del fondo ripristino per quote non tassate negli esercizi precedenti e agli accantonamenti e utilizzi dei fondi rischi.

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO

(Migliaia di euro)

IRES		31/12/2025		
		Imponibile	Imposta	Incidenza
UTILE (PERDITA) RISULTANTE DAL CONTO ECONOMICO		-3.600		
Risultato prima delle imposte attività in funz.		-3.573		
Differenze su imposte correnti es prec				
Imposte esercizi precedenti				
	-27			
Totale		-27		
Onere fiscale teorico (aliquota del 24%)			858	-24,00%
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				
Altre differenze		1.739	-417	11,68%
Fondo Contenzioso Contrattuale (accantonamenti)		6		
Fondo Contenziosi vs Ente Concedente		26		
Fondo per Vertenze in corso per spese legali		25		
Utilizzi eccedenti il fondo anno 2020 (5/6)		1.229		
Altri costi personale: contributi Ente Bilaterale		6		
Fondo rischi su crediti (accantonamenti)		426		
Fondo rischi su crediti (riclassifiche da fondo dedotto a tassato)		13		
Altri Oneri:Ctb.e Lib.Liberalità a Favore Terzi (accertamenti)		9		
Totale		1.739	-417	11,68%
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti				
Utilizzi eccedenti il fondo anno 2020-2022		-1.629		
Fondo Contenzioso Contrattuale (Utilizzi / Rilasci)		-182		
Fondo per Rischi Fiscali		-218		
Fondo per Vertenze in corso per spese legali		-35		
Fondo rischi su crediti		-294		
Fondo Ripristino Sostituzioni Beni Reversibili - RICLASSIFICHE		-181		
Altri costi personale: contributi Ente Bilaterale		-7		
Totale		-2.546	611	-17,10%
Differenze permanenti				
Altre differenze permanenti		-893	214	-6,00%
Utilizzi eccedenti il fondo anno 2025 (importo complessivo)		-1.474		
Costi non deducibili per auto aziendali (art. 164 del TUIR)		40		
Svalutazioni e minusvalenze, sopravvenienze passive e perdite non deducibili		104		
Ammortamenti non deducibili		17		
Spese non deducibile in quanto di competenza di esercizi precedenti		368		
Costi telefonici non deducibili		30		
Immobili non strumentali		4		
Superammortamenti Investimenti 2015-2019		-2		
Vitto e alloggio/Rappresentanza		4		
4% contributo Previdenza complementare		-40		
Altre differenze permanenti		57		
Totale		-893	214	-6,00%
Imponibile fiscale IRES		-5.274	1.266	
IRES corrente dell'esercizio			1.266	-35,42%

(Migliaia di euro)

IRAP		31/12/2025		
		Imponibile	Imposta	Incidenza
Costo del personale		24.210		
Svalutazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		469		
Accantonamenti per rischi		57		
Altri accantonamenti		-1.098		
Fondo Contenzioso Contrattuale - Acc		6		
		23.644		
Risultato operativo		-638		
Valori non rilevanti ai fini IRAP		23.644		
Costi del personale	24.210			
Svalutazione dell'attivo circolante e disp. liquide	469			
Accantonamenti diversi	-1.035			
Totale		23.006		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti				
Fondo ripristino (Utilizzi)	-7.834			
Fondo Contenzioso Contrattuale	-182			
Fondo per Vertenze in corso per spese legali	-35			
Fondo per Rischi Fiscali	-198			
Totale		-8.250	-	0,00%
Differenze permanenti				
Costi compensi collaboratori e altro personale assimilato Lav. Dip.	627			
Costo personale distaccato	126			
IMU	50			
Spese relative di competenza di altri esercizi (sopravv. passive)	368			
Erogazioni liberali	9			
Fondo ripristino (Utilizzi)	7.834			
Penali	3			
Altre differenze permanenti	70			
Deduzioni Costo Personale (al netto dell'effetto rilascio MBO 2018 e altri fondi costo personale)	-24.372			
Totale		-15.286	-	0,00%
Imponibile fiscale IRAP		-529		
IRAP corrente dell'esercizio			-	0,00%

Ai sensi del punto 14 dell'art. 2427 c.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata. Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti:

Movimentazione delle imposte anticipate nell'esercizio - €/mgl		2025			
IRES	31/12/2024	Stanziamanti	Rettifiche su es. precedenti	Rilasci	31/12/2025
Accantonam. fondo ripristino, sostituzione e rinnovo infrastrutture	3.429	295	-	-788	2.935
Altri accantonamenti rischi ed oneri non deducibili	814	14	-	-105	723
Altre imposte anticipate	55	109	29	-72	121
Imposte anticipate IRES	4.298	417	29	-965	3.779
IRAP	31/12/2024	Stanziamanti	Rettifiche su es. precedenti	Rilasci	31/12/2025
Accantonam. fondo ripristino, sostituzione e rinnovo infrastrutture	764	335	-	-389	710
Altri accantonamenti rischi ed oneri non deducibili	165	3	2	-21	150
Imposte anticipate IRAP	930	338	2	-410	859
<i>Imputazione a Conto Economico:</i>		755	31	-1.375	-589

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

€/mgl **-2.923** (1.047)

Il risultato dell'esercizio 2025, al netto delle imposte, è rappresentato da una perdita pari ad €/mgl -2.923, rispetto ad un utile di €/mgl 1.047 del 2024.

6. ALTRE INFORMAZIONI

COMPENSI ORGANI SOCIALI

Nel corso dell'esercizio sono stati assegnati compensi agli organi sociali per complessivi €/mgl 546, al lordo delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali. Di essi, €/mgl 488 si riferiscono ad emolumenti all'Organo amministrativo ed €/mgl 58 ad emolumenti spettanti ai componenti del Collegio Sindacale. Si evidenzia che il compenso attribuito all'amministratore delegato non è rilevato nel costo del personale in considerazione del fatto che lo stesso non è più un dirigente della Società dal 1° agosto 2024.

COMPENSI SOCIETA' DI REVISIONE

Il compenso spettante alla Società di Revisione K.P.M.G. S.p.A. ammonta ad €/mgl 20 per la revisione legale del bilancio d'esercizio 2025 e per le verifiche della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e ad €/mgl 6 per la revisione legale del reporting package semestrale e annuale 2025 ed €/mgl 2 per la sottoscrizione delle Dichiarazioni fiscali della Società. Nel corso dell'esercizio 2025, inoltre, la Società ha corrisposto al revisore in carica compensi per €/mgl 3 per le attività di certificazione rapporto di solidità patrimoniale 2025, come richiesto dalla Convezione Unica stipulata con il Concedente.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'Ente concedente, con provvedimento prot. 40023 del 31 dicembre 2025, ha comunicato che, a decorrere dal 1° gennaio 2026, la variazione della tariffa unitaria media applicabile all'utenza sulle tratte autostradali gestite risulta pari all'1,50%, corrispondente all'indice di inflazione rilevato nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) per l'anno 2026. In considerazione di quanto esposto le tariffe in vigore dal 1° gennaio 2026 risultano incrementate e sono di seguito rappresentate:

	Al 31/12/2025	Dal 01/01/2026
classe 2	€ 1,00	€ 1,05
classe 3	€ 1,65	€ 1,65
classe 4	€ 2,10	€ 2,15
classe 5	€ 2,60	€ 3,10
classe 6	€ 3,05	€ 3,60
classe 7	€ 3,55	€ 3,60
classe 8	€ 4,00	€ 4,05

IMPEGNI E GARANZIE

La Società presenta una fidejussione rilasciata da un istituto bancario a favore dell'Ente Concedente a garanzia della buona esecuzione della gestione operativa della concessione ai sensi della Convenzione Unica, per €/mgl 17.684 (al 31 dicembre 2024 pari ad €/mgl 17.684).

La Società, in relazione all'attività di investimento autostradale, presenta riserve per lavori da definire con le imprese appaltatrici pari a circa €/mln.83, riferite integralmente ad investimenti sulla rete.

Sulla base dei confronti e delle verifiche in corso con le imprese interessate ed alla luce delle risultanze del recente passato si ritiene che la Società potrebbe sostenere parte di tali oneri, con percentuali di riconoscimento variabili a favore dell'appaltatore a seconda delle tipologie di lavorazioni effettuate, ad esito dell'esame delle competenti Commissioni. Gli importi eventualmente riconosciuti saranno imputati ad incremento del valore delle immobilizzazioni materiali relative ai beni devolvibili in quanto incremento del costo sostenuto per la loro realizzazione/potenziamento, e quindi recuperati nell'ambito dell'equilibrio del Piano Economico e Finanziario periodicamente definitivo con l'Ente Concedente.

ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Si specifica che, al 31 dicembre 2025, non sussistevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale di cui dover specificare la natura e l'obiettivo economico.

PATRIMONI E FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Si specifica che, al 31 dicembre 2025, non sussistevano né patrimoni né finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si riporta di seguito ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4, C.C., un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di Autostrade per l'Italia S.p.A., che esercita l'attività di Direzione e di Coordinamento nei confronti di Tangenziale di Napoli S.p.A.

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI
DELL'ULTIMO BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA
ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI
DELL'ART. 2497 BIS C.C.**

**AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A.
DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2024**

Migliaia di euro

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA	
Attività non correnti	17.332.753
Attività correnti	2.569.450
Totale Attività	19.902.203
Patrimonio netto	2.874.265
<i>di cui capitale sociale</i>	<i>622.027</i>
Passività non correnti	12.897.995
Passività correnti	4.129.943
Totale Patrimonio netto e Passività	19.902.203
CONTO ECONOMICO	
Ricavi	5.727.254
Costi	-4.020.478
Risultato operativo	1.706.776
Risultato dell'esercizio	1.026.694

Inoltre, si evidenzia che nel paragrafo che segue sono illustrati i rapporti intercorsi nell'esercizio 2025 con Autostrade per l'Italia S.p.A., nonché con imprese da quest'ultima controllate.

Pertanto, anche ai sensi degli obblighi di cui all'art. 19, comma 5, L. 131/1999, si rinvia a quanto ivi indicato.

RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO, LA SOCIETA' CONTROLLANTE E SUE CONTROLLATE

In relazione a quanto previsto dal Codice Civile art. 2428 comma 2 sulle informazioni con parti correlate si precisa che sono in essere i seguenti rapporti commerciali e/o finanziari con le Società di seguito riportate per rilevanza e che tali rapporti sono intrattenuti a normali condizioni di mercato o sulla base della quota parte dei costi comuni sostenuti, nell'interesse dello sviluppo delle attività della Società.

Si precisa che, nel corso del 2025 sono stati intrattenuti con la controllante Autostrade per l'Italia S.p.A. rapporti finanziari regolati a mezzo di conto corrente di corrispondenza, remunerati a tasso di mercato, utilizzato prevalentemente per la regolazione delle quote di pedaggi riscossi con sistemi automatici di esazione. Inoltre, la controllante ha fornito il servizio di tesoreria centralizzato e l'attività di internal auditing.

Si enumerano inoltre le seguenti società del gruppo, con le quali la società ha intrattenuto rapporti significativi:

- La società Movyon S.p.A. ha svolto prestazioni di servizi inerenti alla rilevazione ed elaborazione dei dati di traffico, il software e la manutenzione dei Tutor, il software per la gestione dei tempi di percorrenza del traffico.
- La società Tecne Gruppo Autostrade per l'Italia S.p.A. (Tecne) ha svolto prestazioni di progettazione, CSP e direzione lavori nell'ambito degli investimenti della Società.
- La società YouVerse S.p.A., società di servizi del Gruppo, ha gestito in outsourcing le attività amministrative della Tangenziale di Napoli S.p.A., la gestione per il recupero dei crediti per mancato pagamento pedaggi (RMPP), l'attività di gestione amministrativa del personale (HR) ed il service di bilancio, reporting e pianificazione patrimoniale.
- La società Amplia Infrastructures S.p.A. (Amplia) ha fornito prestazioni per appalti di lavori di investimento e di manutenzione sulla tratta autostradale gestita dalla Società.

La Società nell'esercizio 2024 ha aderito per il triennio 2024-2025 all'opzione per il Consolidato fiscale nazionale e mondiale con la controllante indiretta HRA S.p.A.

Nel seguito è riportata la tabella che sintetizza la totalità degli effetti economici e patrimoniali derivanti dai rapporti in essere, anche ai sensi dell'art. 19, comma 5, della L. 136/1999.

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI								
<i>(Migliaia di Euro)</i>								
Denominazione	2025		2024		2025		2024	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Costi	Ricavi
Controllante								
Autostrade per l'Italia S.p.A.	11.270	2.314	-	1.383	1.596	121	1.363	154
Totale controllante	11.270	2.314	-	1.383	1.596	121	1.363	154
Consociate								
Amplia Infrastructures S.p.A.	581	8.783	1.213	12.154	729	23	652	190
AD Moving S.p.A.	10	-	5	-	5	11	-	5
Autostrade Meridionali S.p.A.	178	1	267	2	-	194	-	388
Soc.Autost.Tirrenica p.A.	-	-	-	27	-	-	-	-
YouVerse S.p.A.	1.821	919	1.740	1.485	1.625	1.379	1.628	1.310
Movyon.p.A.	0	478	-	4.114	2.319	-	2.054	-
Tecne	-	3.800	-	3.232	0	5	103	-
FTM S.r.l.	241	-	402	-	-	223	-	368
Trafo del Monte Bianco	23	-	14	-	-	8	-	14
Racc. Aut.le Valle D'Aosta S.p.A.	-	39	14	-	39	9	-	14
Movyon Electronics S.r.l.	-	31	-	3	133	-	18	-
Totale consociate	2.854	14.052	3.655	21.017	4.850	1.852	4.455	2.289
Altre correlate								
ENI Spa	443	-	-	-	-	-	1	15
Ministero Economia e Finanze	-	1.191	-	1.193	1.191	-	1.207	-
Cassa Depositi e Prestiti	187	-	-	-	-	-	28	-
Consorzio Autostrade Italiane Energia	-	-	-	-	17	-	17	-
Fondo pensione dipendenti ASTRI	-	381	-	425	782	-	863	-
Poste Italiane	1	-	-	-	-	-	-	-
Greenture Spa	-	75	-	-	-	-	-	-
Tecne Speri Bridge Designers	-	50	-	-	0	-	460	-
Totale altre correlate	631	1.697	0	1.618	1.990	-	2.576	15
TABELLA RAPPORTI FINANZIARI E DIVERSI								
	2025		2024		2025		2024	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Oneri	Proventi
Controllante								
Autostrade per l'Italia S.p.A.	2.683	-	4.725	-	8	43	56	39
TABELLA RAPPORTI CONSOLIDATO FISCALE E MONDIALE								
HRA S.p.A.	1.309	-	2.176	-	-	-	-	-
Totale	3.992	-	6.901	-	8	43	56	39

INFORMATIVA Legge 4 agosto 2017, n. 124 (art.1, commi da 125 a 129)

Nel corso dell'esercizio la Società ha incassato un contributo da parte del Ministero dei Trasporti nell'ambito del PNRR attivato per il piano di monitoraggio dinamico, per un totale di €/mgl 135.

7. PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

a conclusione della presente esposizione, Vi invitiamo ad approvare:

per la parte ordinaria:

- Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione legale sull'esercizio 2025. Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025; destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

per la parte straordinaria:

- Proposta in merito alla copertura della perdita di esercizio 2025 mediante (i) riduzione integrale della riserva di rivalutazione costituita ai sensi della legge 30 dicembre 1991 n. 413 e (ii) l'utilizzo di parte della Riserva Straordinaria. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

(Avv. Giulia Mayer)

8.DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea degli azionisti riunitasi in data 9 aprile 2026 per discutere e deliberare sul punto all'ordine del giorno:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione legale sull'esercizio 2025. Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025; destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Sul punto 1) all'ordine del giorno **l'Assemblea Ordinaria ha deliberato:**

- di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, con i relativi allegati, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, che evidenzia una perdita di Euro 2.923.041,07;
- di coprire integralmente la perdita di esercizio, utilizzando la riserva di rivalutazione costituita ai sensi della legge 30 dicembre 1991 n. 413, per l'importo di Euro 1.550.003,15 e la riserva straordinaria per l'ammontare residuo della perdita di esercizio, pari ad Euro 1.373.037,92;
- di ridurre la riserva straordinaria di Euro 1.373.037,92, ossia per la parte utilizzata a copertura parziale della perdita di esercizio;

Sul punto 1) all'ordine del giorno **l'Assemblea Straordinaria ha deliberato:**

- la riduzione integrale e definitiva della riserva di rivalutazione costituita ai sensi della legge 30 dicembre 1991 n. 413, per l'importo di euro 1.550.003,15 utilizzata a copertura parziale della perdita di esercizio per l'ammontare corrispondente.

ALLEGATO 1 TABELLA INVESTIMENTI ANAS

Lo speso complessivo al 31 dicembre 2025, al netto delle voci relative al personale capitalizzato e agli oneri finanziari, è pari a 353.147 €/mgl a fronte del totale generale dell'importo complessivo netto da Convenzione Vigente pari a 263.099 €/mgl.

Si evidenzia, inoltre, che il 26 settembre 2025, la Società ha trasmesso, la proposta di aggiornamento del Piano Economico - Finanziario per il periodo regolatorio 2024-2028, rispetto alla quale sono in corso le interlocuzioni con il MIT, che comprende come totale opere investimenti un importo pari a 472.484 €/mgl (di cui 291.923 €/mgl nel periodo concessorio 2019-2037 ed 180.560 €/mgl consuntivati a tutto il 31 dicembre 2018).

Tangenziale di Napoli S.p.A.

	Dati progettuali convenzionali (a)		Speso complessivo al 31/12/2024					Speso nel 2025					Speso complessivo al 31/12/2025					
	Importo complessivo lordo approvato (b)	Importo complessivo netto da Convenzione vigente II AA (c)	BdA	SaD	Personale capitalizzato	Oneri finanziari	Totale	BdA	SaD	Personale capitalizzato	Oneri finanziari	Totale	BdA	SaD	Personale capitalizzato	Oneri finanziari	Totale	
Interventi asseriti in concessione (art.2)																		
a)	Barriera Corso Malta	41.521	31.520	23.231	8.596	332	-	32.159	-	-	-	-	-	23.231	8.596	332	-	32.159
b)	Rampa accesso zona ospedaliera	-	189	-	189	-	-	189	-	-	-	-	-	-	189	-	-	189
c)	Nuova stazione zona ospedaliera	17.660	17.544	9.816	7.894	566	-	18.276	-	-	-	-	-	9.816	7.894	566	-	18.276
d1)	Adeguamenti sismici	86.430	44.590	34.436	7.771	1.071	-	43.278	10.266	1.526	-	-	11.792	44.702	9.297	1.071	-	55.070
d2)	Barriere fonoassorbenti tratto Fuorigrotta-Camaldoli	11.571	11.804	10.353	1.269	-	-	11.622	-	-	-	-	-	10.353	1.269	-	-	11.622
d3)	Nuovi interventi risanamenti acustici	7.111	30.306	12.871	1.461	176	-	14.508	-	60	-	-	60	12.871	1.521	176	-	14.568
d4)	Adeguamenti impianti galleria	63.009	15.091	56.308	13.951	2.896	-	73.155	24.577	4.134	1.433	-	30.143	80.885	18.085	4.329	-	103.298
d5)	Sistemazione scarpate e pendici	1.459	2.968	1.127	447	-	-	1.574	-	35	-	-	35	1.127	482	-	-	1.609
d6)	Adeguamenti interventi di sicurezza	15.445	14.243	11.110	1.588	-	-	12.698	102	34	-	-	135	11.212	1.621	-	-	12.833
d7)	Altri adeguamenti strutturali	6.213	16.599	3.803	1.817	-	-	5.620	928	381	-	-	1.309	4.732	2.198	-	-	6.929
d8)	Altri adeguamenti impianti	15.180	20.610	15.455	6.937	-	-	22.392	-	183	-	-	183	15.455	7.120	-	-	22.576
	Totale lavori da Convenzione	265.599	205.463	178.511	51.918	5.042	-	235.471	35.873	6.353	1.433	-	43.659	214.384	58.271	6.475	-	279.130
	Interventi miglioramento viabilità esterna	-	-	-	2.423	-	-	2.423	-	702	-	-	702	-	3.125	-	-	3.125
	Manutenzioni incrementali / Ammodernamento rete	20.692	28.804	35.308	2.122	-	-	37.430	7.697	841	-	-	8.538	43.005	2.963	-	-	45.968
	Interventi adeguamento struttura autostradale	-	28.832	29.787	1.610	-	-	31.397	2	-	-	-	2	29.789	1.610	-	-	31.399
	Totale altri lavori	20.692	57.636	65.096	6.154	-	-	71.250	7.699	1.543	-	-	9.242	72.795	7.697	-	-	80.492
	Costo oneri finanziari capitalizzati	-	-	-	-	-	580	580	-	-	-	844	844	-	-	-	1.424	1.424
	Totale generale	286.291	263.099	243.607	58.072	5.042	580	307.301	43.571	7.896	1.433	844	53.744	287.179	65.968	6.475	1.424	361.045

Valori in €/migliaia

(a) Informazioni valorizzate per i soli interventi nominativi.

(b) Importo lordo a carico di Tangenziale di Napoli come da progetti definitivi/eseolutivi (incluse perizie di variante) dei soli interventi per i quali al 31/12/2025 è intervenuta l'approvazione tecnica del Concedente, ma non economica.

(c) "Importo lavori complessivo netto da Convenzione" comprende l'importo dello speso complessivo al 31/12/2018 (escluso il personale capitalizzato) e la spesa prevista per il periodo 2019-2037 dal II Atto Aggiuntivo alla Convenzione per il quinquennio regolatorio 2019-2023, sottoscritto in data 28/12/2022

ALLEGATO 2 TABELLA SVILUPPO TARIFFE 2025

TARIFFE 2025 - INCREMENTO 0%

classe	tariffa chilom. 2024	tariffa chilom. 2024 arrotond. (a)	tariffa chilom. 2025	percorsa km. conven. (c)	tariffa 2025 senza IVA e integr. canone (d=c*b)	Integr. canone di concessione millesimi di euro 2025 (e)	Integr. canone di concessione Km convenzionali 2025 (f=c*e)	tariffa 2025 senza IVA (g=d+f)	tariffa 2025 con IVA (h=g*1.22)	Tariffa 2025	Tariffa 2024	Delta	Incremento effettivo su tariffa
			0,00%										
2	0,07783	0,07783	0,07783	10	0,77830	0,006	0,060	0,83830	1,02273	1,00	1,00	0,00	0,00%
3	0,11673	0,11673	0,11673	10	1,16730	0,018	0,180	1,34730	1,64371	1,65	1,65	0,00	0,00%
4	0,15565	0,15565	0,15565	10	1,55650	0,018	0,180	1,73650	2,11853	2,10	2,10	0,00	0,00%
5	0,19457	0,19457	0,19457	10	1,94570	0,018	0,180	2,12570	2,59335	2,60	2,60	0,00	0,00%
6	0,23347	0,23347	0,23347	10	2,33470	0,018	0,180	2,51470	3,06793	3,05	3,05	0,00	0,00%
7	0,27237	0,27237	0,27237	10	2,72370	0,018	0,180	2,90370	3,54251	3,55	3,50	0,05	1,43%
8	0,31129	0,31129	0,31129	10	3,11290	0,018	0,180	3,29290	4,01734	4,00	4,00	0,00	0,00%



Tangenziale di Napoli S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

23 marzo 2026



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Francesco Caracciolo, 17
80122 NAPOLI NA
Telefono +39 081 660785
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Tangenziale di Napoli S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Tangenziale di Napoli S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Tangenziale di Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Tangenziale di Napoli S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Tangenziale di Napoli S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Tangenziale di Napoli S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta



Tangenziale di Napoli S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate



Tangenziale di Napoli S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Tangenziale di Napoli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Tangenziale di Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Tangenziale di Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 23 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Andrea Buccione
Socio

**Relazione del Collegio Sindacale della Società
Tangenziale di Napoli S.p.A.
al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025**

All’Azionista unico di Tangenziale di Napoli S.p.A.

Signor Azionista,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio della Tangenziale di Napoli S.p.A., composto dallo stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, Rendiconto finanziario e corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai prospetti complementari, che il Consiglio di amministrazione, previa approvazione del 4 marzo 2026, ha messo a nostra disposizione nei termini di legge.

La presente Relazione è stata approvata collegialmente e depositata presso la sede della società in vista dell’assemblea ordinaria convocata per il giorno 9 aprile 2026.

Come noto, il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle stesse con i dati di bilancio, non compete al Collegio ma alla Società di revisione legale dei conti, mentre competono al Collegio le osservazioni sul bilancio, nonché le valutazioni sul rispetto delle norme di legge in merito alla governance della società e alla sua corretta amministrazione.

Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di legge contenute nel Codice civile e ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dai sindaci secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

In particolare:

- a) abbiamo vigilato sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;*

- b) *l'attività di vigilanza è stata svolta nel corso di cinque riunioni, partecipando ad una Assemblea dell'unico Azionista (7 aprile 2025) e a n. 9 (nove) adunanze del Consiglio di amministrazione;*
- c) *l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;*
- d) *abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione. Diamo atto che le attività di tali organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;*
- e) *diamo atto anche di aver sistematicamente ottenuto dall'Amministratore Delegato durante le riunioni svolte dal Collegio Sindacale secondo le modalità stabilite dall'atto costitutivo, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. In particolare, il Collegio dà atto di aver ricevuto adeguate informazioni sulle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e sulle specifiche iniziative e investimenti della società al riguardo;*
- f) *abbiamo tenuto incontri con la società di revisione KPMG S.p.A. incaricata del controllo legale, e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;*
- g) *abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;*
- h) *abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo*

contabile, e l'esame dei documenti aziendali. A tal proposito non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- i) non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e per quanto a nostra conoscenza non sono stati rilevati fatti e comportamenti censurabili o in violazione di adempimenti civilistici, statutari, fiscali e previdenziali né sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione;*
- j) abbiamo constatato che il sistema di controlli interni è affidato alla struttura di Internal Audit della capogruppo, che ha continuato a svolgere verifiche mirate in alcune aree di attività al fine di prevenire il verificarsi di criticità gestionali;*
- k) nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 o ai sensi dell'art. 30-sexies del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n.233 e successive modificazioni.*

Abbiamo verificato che Tangenziale di Napoli S.p.A. è soggetta al controllo di diritto di Autostrade per l'Italia S.p.A., che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e segg. del Codice civile.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Collegio dà atto che la Tangenziale di Napoli S.p.A. è munita di un Organismo di Vigilanza in ossequio al disposto del Decreto legislativo n. 231 del 2001 a cui è affidato il compito di vigilare sulla corretta applicazione del "Modello di Organizzazione, gestione e controllo" di cui la Società si è da tempo dotata e la cui ultima revisione è stata regolarmente approvata dal Consiglio di amministrazione.

Il Collegio fa presente che l'Organismo ha rilasciato due relazioni semestrali (23 luglio 2025 e 16 febbraio 2026) dalle quali non sono emerse violazioni del modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex decreto legislativo n. 231 del 2001 o del Codice Etico e che l'organismo di vigilanza non è venuto a

conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione nel citato Decreto legislativo n. 231/2001.

REDAZIONE DEL BILANCIO

Il Collegio Sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Pur non essendo incaricati della revisione legale dei conti, demandata alla Società di revisione KPMG S.p.A., abbiamo comunque vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da evidenziare.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori vi hanno ampiamente descritto l'attività svolta nel 2025 ed i fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e detti Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma cinque, c.c.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione in data 23 marzo 2026 contenente un giudizio senza modifica e dalla quale si evidenzia, tra l'altro, quanto segue:

- *"A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Tangenziale di Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2025.*
- *Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi*

non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- *abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;*
- *abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;*
- *siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;*
- *abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.*
- *Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare”.*

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni di dettaglio sulle poste dello Stato

Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di amministrazione contiene un'analisi esaustiva della situazione della Tangenziale di Napoli S.p.A., dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché della perdita di esercizio che ammonta ad euro 2.923.041 (rispetto ad euro 1.047.128 del 2024). Il Consiglio di amministrazione del 4 marzo 2026 ha altresì deliberato di proporre all'unico Azionista di voler coprire la perdita d'esercizio come segue: per euro 1.550.003 mediante la riduzione integrale della "Riserva di rivalutazione" già costituita ai sensi della legge 30 dicembre 1991 n. 413, senza la ricostituzione della stessa; per euro 1.373.038 mediante la riduzione parziale della "Riserva straordinaria" ammontante ad euro 85.301.566.

La relazione illustra altresì i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio al 31 dicembre 2025 e descrive compiutamente l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso, il tutto nel presupposto della continuità aziendale.

Al fine di favorire l'emersione tempestiva della crisi, l'articolo 3 del decreto legislativo n. 14 del 2019 prevede alcuni obblighi in capo all'organo amministrativo tra cui quello di adottare un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato, come previsto dall'art. 2086 del Codice civile, per rilevare tempestivamente lo stato di crisi ed assumere idonee iniziative.

Al riguardo, in esito alla procedura gestionale di gruppo adottata il 31 luglio 2024, gli amministratori, nella riunione del Consiglio del 4 marzo 2026, hanno fornito una apposita tabella contenente i sette indicatori e le relative soglie di allerta, obbligatori ai sensi del citato articolo 3 del decreto legislativo n. 14 del 2019; inoltre, hanno elaborato un indicatore facoltativo, volontario, che sarà monitorato annualmente.

Ad esito dell'attività di monitoraggio è emerso che i valori assunti da tutti i suddetti indicatori, per la prevenzione della crisi al 31 dicembre 2025, non superano le soglie di allerta e di attenzione.

PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio la Tangenziale di Napoli S.p.A. si è attenuta alla procedura di gruppo "Operazioni con parti correlate" in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis c.c.

Diamo atto al riguardo che la Relazione sulla gestione evidenzia la tipologia e il valore delle azioni compiute da Tangenziale di Napoli S.p.A. con parti correlate nel corso dell'esercizio 2025, distinguendo le stesse in "rapporti commerciali" e "rapporti diversi".

Al riguardo il Collegio fa presente che gli Amministratori nella Relazione sulla Gestione hanno dichiarato che tutte le operazioni svolte con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a normali condizioni di mercato e comunque sempre sulla base di valutazione di convenienza economica e nel rispetto della normativa vigente.

Signor Azionista,

considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Napoli, 23 marzo 2026

*per IL COLLEGIO SINDACALE
(il Presidente)*

Dott. Aniello Castiello

